

N.1
GENNAIO
2019

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

PRODOTTI E
SERVIZI PER
IMPRESE & DEALERS

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Inquinamento microplastiche |
Letture

GESTIONE

Esternalizzazione servizi |
Progetto InnoPiù
Procedura infrazione

SCENARI

Fiere pulizia 2019 |

FOCUS DISINFESTAZIONE

FOCUS

CERTIFICAZIONE ECOLABEL



www.gsaneews.it

EDICOM

Ecco la soluzione
che ti mancava



Racumin®
SCHIUMATTIVA

Rodenticida di contatto in schiuma - Per uso professionale
A base di cumatetralil

Racumin SchiumAttiva non è un'esca: si applica nei punti di passaggio lungo i percorsi abituali dei roditori, si attacca al loro mantello e viene assunto tramite il *grooming*.

Racumin SchiumAttiva ottimizza e completa il piano di derattizzazione.

Bayer CropScience srl - Environmental Science - viale Certosa 130, 20156 Milano
Tel. 02 3972.1 - Internet ES.bayer.it

Classificazione: Aerosol infiammabili: Categoria 1; Tossicità riproduttiva: Categoria 1B; Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Categoria 2; Irritazione oculare: Categoria 2; Tossicità cronica per l'ambiente acquatico: Categoria 2. Pericoli: Aerosol altamente infiammabile. Recipiente sotto pressione: può esplodere se riscaldato. Può nuocere al feto. Può provocare danni agli organi (sangue) in caso di esposizione prolungata e ripetuta. Provoca grave irritazione oculare. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. È un Biocida. Usare i Biocidi con cautela. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

Zero
natural force



LA FORZA PULENTE A IMPATTO ZERO

**NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE
E DELLE PERSONE**

NOVITÀ

- > Nuovo prodotto di gamma
- > Nuovi prodotti certificati
- > Nuove formulazioni



FORMULE NATURALMENTE EFFICACI CON MATERIE PRIME DI ORIGINE VEGETALE

COMPLETAMENTE
BIODEGRADABILE*



SENZA NICKEL,
COBALTO E CROMO**



SENZA ALLERGENI***



SENZA PARABENI



DERMATOLOGICAMENTE
TESTATI



NON CLASSIFICATI
COME PERICOLOSI****

www.zero.sutterprofessional.com

*I tensioattivi presenti nei prodotti sono facilmente, completamente e rapidamente biodegradabili in base al Reg. 648/2004/CE - **Senza nickel, cobalto e cromo (< 0,01 ppm)

Contiene profumi senza allergeni (Reg. 648/2004/CE) - *Classificazione valida solo per la gamma Zero e non per la Zero extra



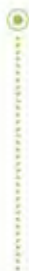
www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it

Sutter
PROFESSIONAL
Hi-cleaning Solutions



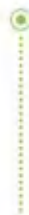
Maneggevolezza

Ruote montate su cuscinetti per i percorsi più impegnativi.



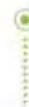
Leggerezza

La struttura in plastica e alluminio rende i carrelli leggeri senza penalizzarne la robustezza.



Eleganza

Linee semplici e moderne conferiscono un'estetica sobria e raffinata.



Resistenza

Montanti in alluminio, viterie ed elementi sottoposti a maggiori sforzi in acciaio inox.

— I carrelli KUBI sono **certificati EPD!**

Trovali su **www.kubipro.com**



www.falpi.com



@FALPicleaning



FALPI



falpinews

L'evoluzione naturale dell'igiene

Prodotti ecologici
registrati Ecolabel
e consigliati da
LEGAMBIENTE



icefor
l'igiene per natura



PRODOTTI E SERVIZI PER IMPRESE & DEALERS



INSERTO

TERZA PAGINA

- 13** L'inquinamento "micro" che minaccia il pianeta
[di **Simone Finotti**]
- 16** Quel pulito che fa epoca...
[di **Antonio Bagnati**]

GESTIONE

- 18** Outsourcing e contratto, a che punto siamo?
[di **Carlo Ortega**]
- 22** InnoPiù per migliorare il dialogo tra committenti pubblici e imprese
[di **Umberto Marchi**]
- 24** Appalti, mancata conformità alle Direttive UE: aperta procedura d'infrazione
[di **Simone Finotti**]

SCENARI

- 26** Regno Unito, Francia, Germania... e naturalmente Verona!
[dalla redazione]

FOCUS DISINFESTAZIONE

35

FOCUS

CERTIFICAZIONE ECOLABEL

28

ATTUALITÀ **7**
AFFARI E CARRIERE **47**

CARNET **48**
ORIZZONTI **49**

Deo Due

PROFUMA DUE VOLTE DI PIÙ

UNO SPRUZZO DURA 3 GIORNI

IL PROFUMATORE BIFASE PIÙ VENDUTO IN ITALIA

Chimiclean professional

www.chimiclean.it
Tel: (+39) 0932/902055
info@chimiclean.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"

CSST CERTIFICAZIONE EDITORIALE SPECIALIZZATA E TECNICA

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica Certificazione B2B - Per il periodo 1/1/2017-31/12/2017

Periodicità: MENSILE

Tiratura media: 5.583 - Diffusione media: 5.461

Certificato CSST n. 2017-2643 del 28/2/2018

Società di Revisione: METODO srl

ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA DI SETTORE

© Copyright EDICOM srl - Milano

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZEE (MI)
AZIENDE GRAFICHE PRINTING - PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200



DISINFESTANDO 2019

Fiera Internazionale del Pest Management



MiCo
via Gattamelata 5 - GATE 14

6 e 7 marzo

Milano Convention Center



Sinergitech
AMBIENTE

Per ulteriori informazioni:

segreteria@sinergitech.it
+39 3470677413
www.disinfestando.com
www.sinergitech.it

Orbot Vibe: da ISC nuove vibrazioni in arrivo



Prestazioni di pulizia straordinarie, con più leggerezza. In casa ISC il nuovo anno parte subito con una bella notizia: la famiglia Orbot si allarga, con l'inserimento di una nuova macchina che utilizza il sistema roto-orbitale: Orbot Vibe. A dirci qualcosa in più, e a soddisfare tutte le nostre curiosità, ci pensa **Stefano Grosso**, direttore commerciale di ISC, distributore esclusivo per il mercato italiano.

Di cosa si tratta?

Ma che cos'è di preciso Orbot Vibe? "La tecnologia Orbot è estremamente difficile da definire, perché il sistema roto-orbitale brevettato da Orbot™ è talmente efficace da superare le tradizionali categorie delle macchine per la pulizia. Orbot non è una monospazzola, non è un'aspiraliquidi, non è una lavamoquette né una levigatrice, ma è tutte queste macchine insieme, le sostituisce tutte e le supera in prestazioni".

Grande efficacia "roto-orbitale"

"Il metodo roto-orbitale però non è una novità... "Certo che no", risponde prontamente Grosso. "Dopo Orbot, altri produttori hanno utilizzato lo stesso principio ma, da quanto ho potuto constatare, l'efficacia di Orbot è insuperabile. Più di 1.400 oscillazioni al minuto, moltiplicate per la rotazione (80 rpm) e combinate al peso di 40 kg della testata rendono possibili risultati unici, nelle pulizie ordinarie e straordinarie, anche senza l'uso di detergenti chimici."

Stesse prestazioni, struttura più snella

Sinceramente, però, non vediamo molte differenze rispetto al già noto Orbot SprayBorg... "E' proprio questa la novità", sorride Grosso. "Con Vibe le prestazioni rimangono le stesse perché il motore, le ruote e la testata sono le medesime, mentre sono stati snelliti telaio, manubrio e serbatoio, in un'ottica di maggiore essenzialità".



Conviene anche al portafogli!

Insomma un modo per giustificare un aumento di prezzo... "Al contrario! Orbot Vibe si presenta con un prezzo di acquisto decisamente più contenuto, consentendo a tutti i budget di sfruttare la tecnologia roto-orbitale inventata da Orbot e ridurre il tempo di ritorno dell'investimento. SprayBorg rimane la macchina top di gamma, adatta ai cantie-

ri più complicati e idonea ad essere spostata da un sito all'altro, eventualmente anche equipaggiata di batteria al litio (Orbot Life), mentre Vibe è la soluzione per effettuare tutti i lavori, ordinari e straordinari, nello stesso edificio". Con Orbot Vibe, insomma, tutti possono risparmiare tempo, denaro e manodopera, utilizzando il sistema roto-orbitale Orbot che garantisce prestazioni eccellenti in tutte le operazioni di pulizia professionale dei pavimenti, dal lavaggio alla deceratura, su qualsiasi finitura, più o meno preziosa, dura come la pietra o morbida come la moquette.

Spirito orientato al cliente

Non vede un rischio di cannibalizzazione? "Lo spirito di ISC è quello di riuscire a soddisfare i propri clienti nelle proprie esigenze di pulizia. Il sistema Orbot™ è super apprezzato perché fa la differenza e più di una volta durante le dimostrazioni gratuite abbiamo capito che il cliente lo desiderava, ma non poteva in quel momento affrontarne il costo".

Anche una soluzione a noleggio

"Così –prosegue Grosso- abbiamo pensato di affiancare al lancio di Orbot Vibe, anche la soluzione a noleggio di Orbot SprayBorg. Le diverse soluzioni sono pensate per ciascuna specifica situazione: l'acquisto o il noleggio di Orbot SprayBorg garantiscono la massima flessibilità, Orbot Vibe garantisce invece la soluzione per tutti i budget. Gli accessori (pad, pesi, paraspruzzi) e le modalità di utilizzo sono comuni, per cui anche abbinare le diverse macchine può risultare vincente in termini di ottimizzazione dei costi e semplificazione dei processi".

www.iscsrl.com

Bayer con BRC alla ricerca di nuove soluzioni per la sicurezza alimentare

Fin dal 2015 Bayer lavora per creare relazioni con i maggiori player dell'industria alimentare tramite il programma Food Industry Partnership, che ha un focus particolare sulle buone pratiche di Pest Control.

Un'importante pietra miliare è stata conseguita nel 2017, quando Bayer ha inaugurato una collaborazione con il British Retail Consortium – BRC, organizzazione leader nella tutela dei consumatori sia nel *food* che nel *non food* con gli standard BRC - *Global Standard for Food Safety*.

Nell'ambito di questa partnership, Bayer e BRC hanno recentemente completato una ricerca di mercato, unica nel suo genere, sul controllo degli infestanti nell'industria alimentare.

200 disinfestatori e 200 responsabili della sicurezza alimentare negli USA e nel Regno Unito sono stati interpellati sulle loro rispettive esperienze di lavoro. Il progetto si estende oltre i tradizionali ambiti di Bayer e ha l'obiettivo di ottenere più ampie informazioni e spunti per il miglioramento della sicurezza alimentare.

Dave Ross, Global Market Community Manager Environmental Science di Bayer, ha affermato in proposito: "Sappiamo bene come



un pest control efficace non si possa basare solo sui prodotti. Questa ricerca di mercato permette di identificare nuovi modi con cui contribuire a migliorare i processi di pest control nel loro complesso."

La ricerca ad esempio ha messo in luce come le aziende alimentari si aspettino che i tecnici delle imprese di disinfestazione siano in grado di comprendere gli standard volontari che le aziende sono tenute a seguire, così come i disinfestatori intervistati hanno evidenziato una richiesta di supporto su questo argomento.

In un altro esempio, i responsabili della sicurezza alimentare chiedono di saperne di più a proposito dei possibili rischi di infestanti specifici del loro sito, mentre i disinfestatori hanno identificato come rilevante la difficoltà del primo accesso al sito una volta concluso il contratto con un cliente.

La ricerca ha evidenziato numerosi altri esempi di problemi che si potrebbero superare semplicemente migliorando la collaborazione tra industria alimentare e imprese di

disinfestazione. Ma soprattutto, entrambe le parti coinvolte hanno riconosciuto l'importanza di lavorare insieme e di comunicare apertamente.

John Thomlinson, Global Sales & Marketing and APAC Director per BRC ha commentato: "Per BRC è un piacere essere partner di Bayer in questa iniziativa per capire meglio le richieste delle imprese di disinfestazione e dei responsabili della sicurezza alimentare e confrontarle tra di loro. I risultati della ricerca costituiscono la base per un miglior rapporto professionale che porterà a conoscenze più solide per tutti. Questa è una buona notizia per tutti le parti coinvolte, inclusi i consumatori." I risultati della ricerca saranno condivisi con i professionisti del Pest control e della Sicurezza Alimentare. Il progetto costituisce l'esempio di un obiettivo condiviso tra Bayer e BRC, una collaborazione finalizzata alla prevenzione delle infestazioni e al miglioramento della sicurezza alimentare.

[es.bayer.it]



Progetto Attiva: Controlchemi guarda al futuro



Il mercato del cleaning professionale, lo sappiamo bene, sta cambiando. E lo sta facendo in modo rapido, repentino, mettendo alla prova tutte le realtà che desiderano mantenere alto il proprio livello di competitività. Si tratta di una dinamica che nessuna azienda impegnata nel settore può permettersi di ignorare o sottovalutare.

La filosofia Controlchemi

“Le esigenze di un mercato in continua evoluzione portano oggi a ridefinire il compito delle aziende del nostro comparto, che non può esaurirsi nella produzione di prodotti chimici, ma deve essere integrato da un continuo dialogo con tutte le figure professionali coinvolte”: è la filosofia di Controlchemi, azienda del Gruppo Kemika fondata nell’ormai lontano 1976. Non più solo produzione, dunque, ma un ruolo più complesso che sia in grado di esprimere un vero valore aggiunto nel lavoro di tutti i giorni.

Il “Progetto Attiva”

A questo proposito Controlchemi è orgogliosa di presentare il “Progetto Attiva”: l’innovazione di una strategia commerciale che guarda al futuro proponendosi come riferimento, non occasionale, ma continuo, per tutti gli

operatori che desiderano valorizzare il proprio lavoro con strumenti professionalmente adeguati.

Bisogna investire i processi!

Controlchemi ha riscontrato, sul mercato, l’esigenza di investire i processi di commercializzazione dei prodotti chimici destinati al mondo delle pulizie professionali. Questo settore, sempre più spesso, si muove utilizzando le logiche applicate nella grande distribuzione organizzata (GDO).

Verso un circolo virtuoso di competenze

L’obiettivo del progetto è quello di creare un circolo virtuoso di competenze, alimentato da un rapporto commerciale sano e trasparente. Il “Progetto Attiva” si caratterizza come punto d’unione tra la forza della competenza maturata negli anni da Controlchemi e l’innovazione di una strategia commerciale reattiva e pronta nelle soluzioni, che utilizza tutti gli strumenti che la tecnologia e il marketing mettono a disposizione.

Una linea di altissima qualità

Il “Progetto Attiva” comprende una linea di formulati di altissima qualità, questo signifi-

ca elevate prestazioni, resa del prodotto con il suo reale costo in uso, rispetto delle più attuali normative ecologiche del settore.

Comunicare direttamente le informazioni all’utente

Uno dei principali obiettivi del “Progetto Attiva” è comunicare direttamente ed efficacemente, agli utilizzatori finali, tutte le informazioni necessarie al corretto impiego del prodotto, per questa ragione le etichette dei detersivi riportano il QR-Code “Attivami” in evidenza sul fronte.

Un codice da scansare...

Questo codice, quando scansionato, tramite smartphone o tablet, porta l’utente direttamente alle Schede Tecnica e di Sicurezza sul sito web, dove può trovare tutte le informazioni di cui necessita.

Linea Attiva

... e le etichette per un utilizzo più semplice

Le etichette sono indicative dell’uso del formulato per il colore e per un particolare innovativo pittogramma, studiato di proposito per questa Linea, che richiama la famiglia di prodotto e ne illustra il suo utilizzo.

Formulati innovativi, imballi pratici e accattivanti

Formulati innovativi, imballi accattivanti e pratici, gamma prodotti CAM, formazione e assistenza continua, rispetto per l’ambiente, informazioni chiare e dirette, sono i punti cardine per cui si deve “attivare” il Progetto Attiva.

[\[www.controlchemi.it\]](http://www.controlchemi.it)

TMB rafforza la propria competitività puntando sulla nuova frontiera delle monospazzole orbitali!

In questi anni TMB è cresciuta notevolmente, in particolare, la linea di monospazzole orbitali marchiata TOR, frutto di un innovativo progetto industriale di ricerca e sviluppo, ha comportato notevoli investimenti anche nella formazione dei rivenditori e degli operatori coinvolti nell'impiego delle macchine, offrendo stimoli preziosi per far compiere un ulteriore salto di qualità.

TOR 43, la monospazzola capostipite di una linea di grande successo

Tutto ha avuto inizio con il fortunato lancio di TOR43, la capostipite delle versioni orbitali. TMB ha sviluppato un modello in grado di sostituire le diverse versioni oggi disponibili sul mercato. Ne è scaturita una monospazzola con caratteristiche particolarmente apprezzate nelle applicazioni pesanti, con possibilità di utilizzo di numerosi accessori per le più diverse applicazioni su tutti i tipi di superficie, quali: gres, marmo, legno, granito, moquette, cemento. La macchina ha così attirato l'attenzione dei professionisti specializzati nei trattamenti delle diverse superfici. Successivamente a TOR43 è nata TPO43, una macchina più leggera – sempre con tecnologia orbitale – dedicata al settore del cleaning professionale.

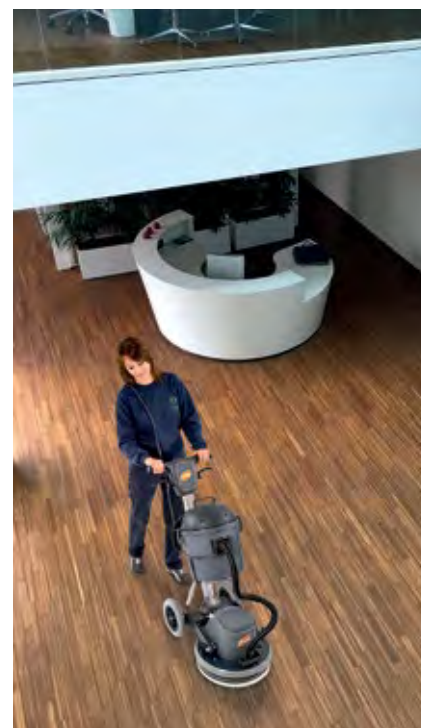
Adeguate potenza e comfort

Su questa versione sono state adeguate le caratteristiche di potenza e comfort, pensando specificamente alle applicazioni più comuni per gli operatori professionali. TPO43 è coperta da alcuni brevetti, in quanto ha introdotto soluzioni tecniche innovative rispetto alla tecnologia esistente. Infine, nel 2018 è stata introdotta TFO43, che si pone a metà strada fra le due precedenti. Grazie ai sistemi adottati, TFO43 è molto versatile ed in grado di utilizzare l'ampia gamma di accessori a disposizione per tutti i modelli orbitali marchiati TMB. Ne è stata realizzata anche una versione a doppia velocità, per migliorare prestazioni e finitura su superfici in granito e legno”.

I “plus” della tecnologia orbitale

Quali sono, in estrema sintesi, i plus di questa particolare gamma? “I privilegi della tecnologia orbitale, rispetto a quella tradizionale”, spiega **Giampaolo Ruffo**, “si possono riassumere nella facilità di utilizzo, nel risparmio di tempo, di prodotti ed un minor consumo di energia elettrica. Per facilità di utilizzo intendiamo che qualsiasi operatore è in grado di usare una orbitale TMB senza correre rischi personali, né rappresentare un rischio per cose o persone. Contrariamente alle monospazzole tradizionali, la tecnologia orbitale non necessita di particolare forza fisica per utilizzare la macchina.

Ciò comporta, oltre all'ovvio vantaggio di ridurre il training del 95%, la possibilità di impiegare un ampio numero di accessori per applicazioni molto diverse. Il movimento orbitale TMB non risente delle condizioni di attrito generate dai diversi accessori e permette a chiunque di effettuare applicazioni che con una monospazzola tradizionale hanno bisogno di personale con esperienza. Infine, il consumo



di energia elettrica è inferiore del 60% rispetto al modello tradizionale e rimane pressoché costante nelle diverse applicazioni”.

MICRO TOR e gli sviluppi futuri del Progetto Orbitali

Cosa ci riserverà per l'immediato futuro il Progetto Orbitali? “Stiamo ultimando la MICRO TOR”, conclude il leader di TMB. “Si tratta di una monospazzola orbitale di dimensioni ridotte che consente di operare in spazi dove è difficile manovrare con una monospazzola dalle dimensioni standard. MICRO TOR è anche il “laboratorio” per lo sviluppo di una versione a batteria, a breve termine, che potrebbe essere sviluppata anche per le versioni standard, a medio termine”.

[\[www.tmbvacuum.com\]](http://www.tmbvacuum.com)



PRODOTTI E SERVIZI PER IMPRESE & DEALERS

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

INQUINAMENTO MICROPLASTICHE
LETTURE **13**

GESTIONE

ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI
PROGETTO INNOPIÙ
PROCEDURA INFRAZIONE **18**

SCENARI

FIERE PULIZIA 2019 **26**

FOCUS
DISINFESTAZIONE
35

FOCUS
CERTIFICAZIONE ECOLABEL
28

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI



**IL VAPORE
È IL TUO
MIGLIORE
ALLEATO**

**RIVOLUZIONA
IL TUO MODO
DI FARE PULIZIA**



www.stindustry.it

 STI srl - The Steam Industry

Attiva

www.linea-attiva.it

Controlchemi è orgogliosa di presentare **Linea Attiva**: una gamma innovativa di prodotti per il trattamento, la manutenzione e la detergenza professionale.

- ✓ Linea di formulati di **altissima qualità e resa**.
- ✓ Rispetto dell'ambiente: la gamma comprende prodotti formulati nel **rispetto delle più attuali normative ecologiche** del settore.
- ✓ **Informazioni chiare e dirette** necessarie al corretto impiego del prodotto.



Attivami

Il codice QR sulle etichette permette di accedere a informazioni aggiuntive, **scheda tecnica** e **scheda di sicurezza**.



L'inquinamento "micro" *che minaccia il pianeta*

di Simone Finotti

Quello delle microplastiche, frammenti di materiale composito inferiori ai 5 o addirittura ai 2 millimetri, è ormai un problema diffuso a livello mondiale, e i prodotti per le pulizie professionali non se sono esenti. I dati sono allarmanti, bisogna correre ai ripari: prima di tutto mediante la prevenzione, come ci insegnano l'Europa ma anche associazioni nazionali come Legambiente, oltre che grandi e piccole realtà imprenditoriali. Ecco le dimensioni della "crisi" e ciò che si può fare nel concreto.



Un fantasma si aggira per il nostro pianeta: si addensa negli oceani, uccide pesci ed uccelli marini, avvelena l'acqua che beviamo e quella con cui coltiviamo il cibo che mangiamo, rovina il paesaggio, imbratta le strade, consuma risorse e intralcia l'avvento di una vera economia circolare: è la plastica quando diventa rifiuto.

Uno spettro sul nostro pianeta...

Fino a che viene utilizzata nelle nostre case, nelle nostre auto, nei nostri abiti, nelle cose che usiamo tutti i giorni, negli imballaggi di molti prodotti, la plastica continua a rappresentare un progresso decisivo nei confronti di altri materiali meno fungibili. Il punto è che i prodotti di plastica, di qualsiasi tipologia, scartati, trasformati in rifiuti e abbandonati nell'ambiente, si trasformano in un incubo. Per anni il problema, pur sotto i nostri occhi, è stato sottovalutato.

Isole, anzi continenti di plastica

La plastica è un materiale importante nella nostra economia e la vita quotidiana moderna è praticamente impensabile senza. Allo stesso tempo, tuttavia, può avere seri svantaggi per l'ambiente e la salute. E questo lo si è sempre saputo, fin da quando, negli anni Sessanta, questo materiale ha iniziato a invadere ogni comparto della produzione industriale. Ma a metterci davvero in allarme è stata la scoperta di veri e propri continenti di residui di plastica in mezzo agli oceani, accompagnata da foto di uccelli, pesci e altri esemplari di fauna acquatica impigliati nella plastica o morti perché ne avevano ingerita troppa. Tanto per dare un paio di dati, la plastica è stata trovata in oltre il 60% di tutti gli uccelli marini e nel 100% delle specie di tartarughe che la scambiano per cibo. In meno di 10 anni, gli scienziati prevedono che ci saranno 250 milioni di tonnellate di rifiuti che galleggiano là fuori e entro il 2050 nei mari ci sarà più plastica che pesci.

La scoperta delle "microplastiche"

Recentemente, inoltre, si è registrato purtroppo un "salto di qualità" in negativo: la scoperta delle microplastiche, vale a dire particelle di plastica, in genere più piccole di 5 millimetri, prodotte dalla frammentazione degli oggetti plastici ad opera degli agenti naturali. Diverse sono le fonti da cui questi micro granuli plastici provengono: senz'altro cosmetica, abbigliamento e processi industriali, ma anche la frammentazione derivata dalla rottura di più grandi porzioni che creano le enormi chiazze di immondizia disperse negli oceani.





Che arrivano fino in casa nostra

Sono in grado di persistere nell'ambiente in grandi quantità, soprattutto negli ecosistemi marini ed acquatici, e arrivare fin nei nostri rubinetti: analisi dell'acqua potabile condotte in tutti i paesi del mondo hanno rivelato ciò che i nostri sensi non potevano percepire, ma che il nostro corpo continua ad accumulare nei suoi tessuti: la presenza di micro frammenti di plastica nell'acqua che beviamo, che i sistemi di potabilizzazione non riescono a rilevare. E lo stesso vale per i cibi: le microplastiche entrano in contatto con il sale marino e finiscono sulle nostre tavole, dove vengono ingerite con effetti non ancora molto chiari, ma non certo positivi sulla nostra salute. Ma

passano anche attraverso la carne, visto che pollame e suini vengono nutriti anche con farine ricavate da piccoli pesci che possono essere contaminati. Oltre al sale, pare che anche la birra e il miele siano a rischio. E sono sempre più numerosi ed autorevoli gli studi che denunciano il rinvenimento di micro particelle di plastica anche nelle nostre feci.

Che fare, dunque?

La plastica, insomma, è tra noi, sempre di più, tanto che ormai, anche se ci inquieta un po' ammetterlo, possiamo addirittura dire che sia "in noi". Con segnali d'allarme da non sottovalutare: e se le prime battute di questo articolo volutamente riecheggiano lo storico "Manifesto del Partito comunista" di Marx e Engels (1848), la nostra riflessione potrebbe continuare con una parte più propositiva all'insegna di un'altra importante opera politica, stavolta di Vladimir Il'ic Ul'janov, al secolo Lenin: "Che fare?"

L'Europa si sta muovendo

Già, che fare? Un primo segnale molto forte arriva dall'Europa: nella risoluzione, non vincolante ma molto significativa, adottata lo scorso 13 settembre, il Parlamento europeo ha lanciato una decisa dichiarazione di guerra alle microplastiche, chiedendone il divieto nei cosmetici e, cosa più interessante per il

nostro settore, nei prodotti per la pulizia professionale.

Anche nei prodotti per la detergenza professionale

Anche questi ultimi, infatti, sono sempre più nell'occhio del ciclone, visto che non sono affatto esenti dall'utilizzo di materiali plastici sia nel packaging che anche, a volte, nelle stesse formulazioni. Ora, si consideri che, nella sola Unione Europea, la produzione di plastica ha raggiunto la ragguardevole cifra di 322 milioni di tonnellate nel 2015, che si prevede un raddoppiamento nei prossimi 20 anni, che appena un terzo (anzi meno: il 30%) dei rifiuti di plastica viene raccolto per il riciclaggio, mentre solo il 6% della plastica immessa sul mercato è costituita da materiali riciclati. Una risoluzione comprensibile se pensiamo che, stando ai dati in mano alla Commissione europea, quelli in materiale plastico rappresentano l'85% dei rifiuti delle spiagge e oltre l'80% dei rifiuti marini. Secondo la Commissione europea, l'87% dei cittadini dell'UE si dichiara preoccupato per l'impatto ambientale della plastica.

Verso un'economia circolare

La strategia fa parte della transizione dell'Europa verso un'economia circolare e contribuirà anche al raggiungimento dei target di sviluppo sostenibile, degli impegni climatici globali e degli obiettivi della politica industriale dell'UE. Questa strategia aiuterà a proteggere il nostro ambiente, ridurre i rifiuti marini, le emissioni di gas serra e la nostra dipendenza dai combustibili fossili importati. Supporterà consumi e modelli di produzione più sostenibili e più sicuri per le materie plastiche. E iniziative analoghe, sempre a livello comunitario, sono già state prese nell'ambito dei requisiti per il marchio Ecolabel (si veda articolo apposito).

Usa e getta? Anche no! Legambiente mira alla prevenzione

Ma senza scomodare le autorità comunitarie, iniziano ad essere numerose le

E le piccole aziende come possono agire? I consigli di Dean Cambridge

Dicevamo però che anche le realtà meno strutturate possono fare il loro. Anche perché sono proprio loro che, almeno sotto il profilo numerico, rappresentano il nerbo dell'economia europea (e italiana). A questo proposito sono interessanti i suggerimenti offerti da esperti del problema come Dean Cambridge, responsabile del business engagement sostenibile presso il World Wildlife Fund. Si inizia con una semplice verifica che tutti gli imprenditori possono fare: basta una semplice occhiata a ufficio e magazzino e si potranno subito vedere alcuni esempi di plastica monouso o usa e getta che gradualmente si potrebbero eliminare. Si passa poi al catering, dove abbondano posate, cannucce e altri oggetti usa e getta. Quattro azioni importanti sono evitare, ridurre, riutilizzare, riciclare: perché non chiedersi cosa poter fare di concreto nella propria azienda? Altra cosa: perché non guardare in ogni angolo della propria attività e anche oltre, fino ad arrivare a ripensare la propria catena di fornitura, rivedere il packaging e, in una parola, "pensare circolare"? Ultimo ma non certo di minore importanza, il valore della comunicazione. Tenere traccia dei propri progressi e condividerli con i colleghi, i collaboratori e il mondo esterno potrà essere utile; e anche i clienti rimarranno positivamente colpiti se si sarà in grado di dimostrare tangibilmente di aver intrapreso azioni significative contro l'inquinamento plastico.

iniziative anche a livello nazionale, che mirano soprattutto alla prevenzione. Su tutte, la campagna di Legambiente “Usa e getta? No, grazie” (www.usae-gettanograzie.it), che ha proprio lo scopo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e i cittadini contro l'uso di materiali monouso in plastica come piatti, posate, bottiglie e bicchieri. Legambiente, anche attraverso immagini ben studiate e altamente evocative (un elefante preso per un cucciolo da compagnia, il David di Michelangelo che diventa un nano da giardino, un'auto-pompa per dare due gocce ai fiori), cerca di farci riflettere sull'enorme impatto ambientale che le nostre azioni, anche quelle più semplici, possono determinare. Legambiente stima che, per ogni passo che muoviamo, incontriamo almeno 4 rifiuti in plastica (quindi potenziali serbatoi di microplastiche), 620 ogni cento metri.

Non esagerare... con l'impatto!

Sempre Legambiente ritiene, dati alla mano, che la maggior parte dei rifiuti che si trovano sulle nostre spiagge, dove l'azione del sole, quella del mare e l'erosione provocano più rapidamente la loro frammentazione, sia composta da monouso in plastica come bottiglie, stoviglie, cannucce e buste. Anche se il loro utilizzo dura solo pochi minuti, le loro microplastiche inquinano per sempre, ribadisce Legambiente. Che suggerisce di evitare se possibile l'uso di plastica con piccole rivoluzioni delle nostre abitudini quotidiane. Ad esempio, utilizzare l'acqua del rubinetto, e trasportarla con borracce o bottiglie riutilizzabili; utilizzare stoviglie e contenitori lavabili e riutilizzabili, oppure stoviglie biodegradabili e compostabili, differenziandole nei rifiuti organici; rifiutare le buste di plastica illegali o usare solo quelle biodegradabili e compostabili (ma la cosa migliore è scegliere le buste riutilizzabili all'infinito); in poche parole impegnarsi a rendere il nostro impatto “meno esagerato”.

Un'alleanza a livello globale

Alliance to End Plastic Waste (AEPW), un'organizzazione di recente costituzione che oggi impegna più di un miliardo di dollari e si prefigge di raccogliere ulteriori 1.5 miliardi di dollari nei prossimi cinque anni per sviluppare e adattare soluzioni per la gestione dei rifiuti in plastica e la promozione di soluzioni post-utilizzo di questi ultimi. Alliance to End Plastic Waste, attualmente formata da circa trenta società (Dow, Eni, Henkel, Mitsubishi, Basf, Shell Chemical, Procter and Gamble, Sumitomo Chemical, Total, Veolia solo per citarne alcuni), svilupperà e appronterà soluzioni per gestire e ridurre al minimo i rifiuti di plastica, oltre a promuovere soluzioni passando a un'economia circolare della plastica. “Tutti concordano sul fatto che i rifiuti di plastica non appartengono ai nostri oceani o in qualsiasi parte dell'ambiente”, ha dichiarato David Taylor, CEO di Procter & Gamble e Presidente dell'alleanza. “Questa è una sfida globale complessa e seria che richiede un'azione rapida e una leadership forte. Questa nuova alleanza è lo sforzo più completo finora per porre fine ai rifiuti di plastica nell'ambiente.”



Giocare in anticipo sull'Europa

E accanto ai consigli su come comportarsi per essere meno impattanti, Legambiente rivolge alcune richieste anche all'Esecutivo, chiamato in alcuni casi ad anticipare le imminenti Direttive comunitarie. L'Unione europea, infatti, sta già elaborando proposte per vietare molti oggetti di plastica comuni, tra cui cannucce, bastoncini di cotone, posate, bastoni per palloncini e agitatori per bevande. L'Ue ha la ferma intenzione di avviare al riciclo almeno il 55% di tutta la plastica entro il 2030, e nei singoli Stati membri di ridurre il consumo di sacchetti di plastica a persona da 90 all'anno a 40 entro il 2026. Ha anche fissato l'obiettivo di avere quasi tutte le bottiglie di plastica raccolte per il riciclaggio dal 2025.

Le multinazionali danno l'esempio

Ma non sono solo gli enti e le associazioni ad impegnarsi su questo fronte. Ottimi esempi ci giungono anche da aziende private, dalle multinazionali alle Piccole e medie imprese. Per quanto riguarda il primo caso, il colosso alimentare svizzero **Nestlé** e la concorrente **Unilever** si sono impegnati a ren-

re tutti i loro imballaggi in plastica riciclabili al 100%, riutilizzabili o compostabili entro il 2025. Intanto un gigante come **Coca-Cola**, che utilizza circa 120 miliardi di bottiglie all'anno, afferma che riciclerà una bottiglia o una lattina usata per ogni nuovo venduto entro il 2030. Dal canto suo, **McDonald's** si è impegnata a produrre tutti i suoi imballaggi da fonti rinnovabili e riciclabili entro il 2025. **Starbucks** dice che entro il 2020 si sbarazzerà di cannucce di plastica monouso in tutti i suoi negozi. E **Volvo** afferma che entro il 2025 almeno il 25% delle materie plastiche utilizzate nei nuovi veicoli sarà realizzato con materiali riciclati.

15
GSA
GENNAIO
2019



TI SEMBRA ESAGERATO?
È QUELLO CHE FAI CON L'USA E GETTA.

Stoviglie, bottiglie, posate e buste di plastica sono piccoli oggetti, eppure il loro impatto sull'ambiente è enorme. Se li utilizziamo pochi minuti, ne resta il problema per sempre. Le loro microplastiche inquinano per sempre quello che respiriamo.

Per di più: le loro richieste sono esagerate. Scegliere come se avessimo un'elefante.



LEGAMBIENTE

Quel pulito che fa epoca...

Oggi la pulizia e l'igiene sono date per scontate, almeno nel mondo occidentale. Ma non è stato sempre così. Almeno secondo il giornalista e influencer americano Steven Berlin Johnson, autore di "How we got to now". Insieme a vetro, segnatempo, freddo, registrazione dei suoni e illuminazione, l'autore annovera anche il "pulito" fra le sei innovazioni epocali dell'umanità in un bestseller dedicato anche ai più giovani.

"Quando al mattino vai in bagno, ti lavi, ti spazzoli e ti sciacqui, non ti poni molte domande. Ma se consideri la situazione sanitaria di un secolo e mezzo fa, ti renderai conto che tutto ciò non era affatto così scontato. Bere l'acqua di rubinetto significava giocare a dadi con la vita, e se vivevi in una città, le strade appena fuori dal tuouscio di casa erano quasi piene di rifiuti. I maiali scorrazzavano in giro, divorando i rifiuti. Questa era la "sporca" vita nell'America di metà Ottocento".

Un capitolo tutto sul cleaning...

Inizia più o meno così il capitolo dedicato al "cleaning" nella riduzione per giovani lettori dell'intelligente libro "How we got to now" (letteralmente "Come siamo arrivati a questo punto"), del giornalista, scrittore, divulgatore e influencer statunitense **Steven Berlin Johnson** (Penguin Books, 2018), cinquantenne firma prestigiosa del New York Times e autore di ben undici libri dedicati soprattutto alle "visioni di futuro".

di Antonio Bagnati

... in un bestseller Usa per adulti e ragazzi

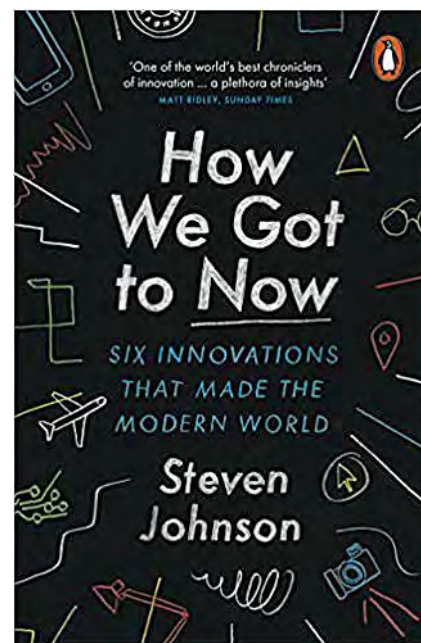
Un libro che, uscito nel 2014, negli Usa sta davvero spopolando, tanto che, con grande lungimiranza, ne è stata tratta anche una versione per ragazzi uscita pochi mesi fa. Noi l'abbiamo letta durante le ultime vacanze di Natale, quando si ha finalmente un po' di tempo per staccare, prendere un po' di fiato e dedicarsi anche alle letture piacevoli (e utili). E dobbiamo ammettere che non ce ne siamo affatto pentiti. Anzi.

Il pulito tra le sei innovazioni epocali

Sottotitolo del libro, "Sei innovazioni che hanno costruito il mondo attuale": la cosa interessante è che tra queste innovazioni epocali, che hanno davvero cambiato il nostro modo di vivere e vedere il mondo, accanto al vetro, ai sistemi di refrigerazione, alla registrazione dei suoni, alla misurazione del tempo e alla luce artificiale, l'autore annovera anche il "clean", ossia proprio la pulizia, che tanta parte ha avuto (ed ha) nel debellare malattie potenzialmente mortali.

Rifiuti pericolosi...

Proprio da qui parte Johnson, che inizia parlando dei rifiuti urbani, della loro vicenda e di come a un certo punto si sia capito che proprio loro, infettando le falde acquifere che alimentavano le città dell'epoca, erano il principale veicolo di epidemie come il colera e molte altre malattie soprattutto gastroenteriche. L'esperienza da cui si prende avvio è quella di Chicago, ma l'esempio è paradigmatico delle con-



dizioni di vita in tutte le città ottocentesche, nell'epoca di definitiva transizione da un'economia preindustriale e la grande industrializzazione (che, almeno inizialmente, ha portato altro inquinamento).

I (rari) bagni di Elisabetta I e di Luigi XIII

Nell'edizione originale, l'autore approfondisce anche la situazione dei secoli precedenti, quando lavarsi, perfino nelle altissime sfere della nobiltà europea, era davvero un'eccezione. Veniamo a scoprire, fra mille altre curiosità, che la celeberrima regina inglese **Elisabetta I** (seconda metà del XVI secolo) faceva un bagno al mese, e per l'epoca era già molto, se è vero che il suo omologo francese **Luigi XIII** non si lavò completamente fino all'età di sette anni. E se l'igiene personale era a questi livelli, figuriamoci quella degli ambienti...

L'approccio scientifico

Tutto però cambiò proprio nell'Ottocento, quando —e torniamo all'inizio— qualcuno iniziò ad interessarsi con approccio scientifico alle cause che portavano al diffondersi di pericolose epidemie. Da lì è stato un cammino costellato da scoperte e conquiste, come



quelle del fisico inglese **John Snow**, del Nobel **Robert Koch** o del rivale **Louis Pasteur**, che hanno portato alla sconfitta dei batteri, o se non altro al contenimento della loro proliferazione.

La conquista del “cleaning”

Si arriva così, e non poteva essere altrimenti, alla “conquista” dei detergenti, e alla nascita del cleaning professionale. Significativa la vicenda del “Clorox”, un brand di prodotti per la pulizia che in America si vedeva ovunque nei primi decenni del secolo scorso, e che oggi è diventato un colosso orientato all’igiene e al benessere sostenibili. Si arriva appunto anche ai nostri giorni, con il progetto della Fondazione Bill Gates per le “toilettes del futuro”, che si autopulisce senza bisogno di acqua e scarichi fognari.

Reinventa la toilette (col fotovoltaico)!

La vicenda parte nel 2011, quando la fondazione Bill e Melinda Gates ha indetto una gara, significativamente denominata “Reinvent the toilet challenge”, proprio allo scopo di progettare toilettes che non richiedessero allacciamenti con la rete fognaria ed elettrica, e che avesse un costo di esercizio inferiore ai 5 centesimi di dollaro al giorno per utente. Il vincitore è stato il sistema di Caltech, basato sull’utiliz-



zo di celle fotovoltaiche per alimentare un reattore elettrochimico che tratta gli escrementi umani, producendo acqua pulita per risciacquare e irrigare, oltre a idrogeno che può essere stoccato in appositi serbatoi. Il sistema è interamente autonomo: non ha bisogno di elettricità, di una linea di scarico fognario o di particolari sistemi di trattamento. Insomma, ce n’è davvero per tutti, dai Romani a Bill Gates: il libro è un un viaggio interessantissimo alla scoperta di quella che, giustamente, è stata annoverata come una delle innovazioni determinanti per lo sviluppo dell’umanità. Un’altra pietra importante nell’affermazione (anzi, per meglio dire, dell’emersione) del valore assoluto del pulito.

I giovani e l’ “eredità del futuro”

D’altra parte non è certo un caso che l’intelligenza pratica americana abbia portato alla realizzazione anche di una versione del bestseller “adapted for young readers”, semplificata cioè per lettori più giovani. Se è vero, come è vero, che il futuro è nelle mani delle giovani generazioni, sono proprio loro i principali destinatari del messaggio. Quello che Johnson fa, infatti, al di là degli indispensabili excursus storici che ci riportano a un passato più o meno lontano, è soprattutto delineare

scenari possibili, o perlomeno preparare il terreno per farlo. Niente di meglio, dunque, che parlare ai più giovani, che ereditano il futuro.

Uscire da una logica di “nicchia”

Lungimiranza a stelle e strisce: mentre in Italia, e in parte dell’Europa, il cleaning è ancora considerato un territorio “di nicchia”, e la costruzione di una cultura e di una memoria storica è affidata a pionieri appassionati come **Giulio Guizzi**, collezionista di libri, documenti, filmati ma anche di macchine, attrezzature e prodotti per la pulizia professionale e autore di articoli, interventi e libri (su tutti il monumentale “Della pulizia industriale”, seguito a distanza di anni da “La sporca storia del pulito”) destinati tuttavia soprattutto agli addetti ai lavori. Negli Usa le cose vanno diversamente: lo dimostrano libri come quello di Steven Johnson.



Outsourcing e contratto, *a che punto siamo?*

di Carlo Ortega

Presentata a Barcellona, lo scorso 4 dicembre, la ricerca europea su Esternalizzazione dei Servizi e Contrattazione: importante il contributo di ANIP-Confindustria alla realizzazione del progetto “Recover”, che ha preso in esame anche il settore delle pulizie facendo il punto sulla situazione outsourcing: nonostante gli innegabili passi in avanti degli ultimi anni e la diffusione dell'esternalizzazione nel pubblico e nel privato, permangono difficoltà, criticità e problemi per i lavoratori del cleaning professionale.

Esternalizzazione e contrattazione, ecco lo stato dell'arte. Si è tenuta a Barcellona il 4 dicembre scorso la tavola rotonda europea per la presentazione di “Recover”, un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea, e coordinato dall'Università del capoluogo catalano, che ha come tema proprio il rapporto “Outsourcing di Servizi e copertura della contrattazione collettiva italiana”, a cura di **Marcello Pedaci, Adolfo Braga e Carmelo Guarascio**, dell'Università di Teramo.

Anche la pulizia nell'analisi

Per quanto concerne la situazione italiana, le attività di ricerca si sono concentrate su due tipi di servizi esternalizzati, tra cui i servizi di pulizia (l'al-

tro erano i servizi ICT). E' stato inoltre condotto un caso di studio su un'impresa di facility management. Tali attività sono state realizzate usando più metodi e tecniche di indagine, tra cui interviste a rappresentanti di sindacati e associazioni datoriali come ANIP-Confindustria. Per quanto riguarda l'impresa, le interviste hanno coinvolto il responsabile delle risorse umane, due rappresentanti dei lavoratori, un sindacalista esterno.

Un settore labour intensive

In occasione dell'incontro sono stati diffusi i numeri più importanti del settore che, solo nell'ambito dei servizi di pulizia, interessa 450mila lavoratori, ed è stato affrontato il delicato tema dei contratti collettivi, a partire dall'importante (e maggiormente diffuso) CCNL Servizi di pulizia e multiservizi, sottoscritto dai sindacati e della associazioni datoriali più rappresentative del settore, evoluzione del contratto che riguardava le imprese di pulizie con un notevole e progressivo allargamento del campo di applicazione. Alla tavola rotonda ha dato il suo contributo, come relatore, il presidente di ANIP-Confindustria **Lorenzo Mattioli**.

Il progetto Recover

Ma ora veniamo al progetto Recover, acronimo che sta per Relaunching Collective Bargaining Coverage in Outsourced Services. Il lavoro ha analizzato la copertura della contrattazione collettiva nei servizi in outsourcing, con lo scopo di identificare problemi e conflitti in differenti gruppi di lavoratori. In Italia, come





è noto, la contrattazione collettiva si svolge a due livelli: nazionale settoriale e aziendale. Il primo è il cuore del sistema, poiché stabilisce diritti e standard minimi; ad esempio, definisce i livelli salariali e i loro aumenti periodici. Le parti sociali hanno quindi la possibilità di integrare, adattare e migliorare termini e condizioni di lavoro nella contrattazione di secondo livello. Gli accordi settoriali disciplinano le modalità e i temi della contrattazione decentrata.

Outsourcing, una scelta diffusa

Come nella maggior parte dei paesi dell'UE, in Italia l'outsourcing di servizi è ormai una pratica abbastanza diffusa, sia tra le grandi imprese che tra le piccole; ed è adottata sempre più di frequente dalle pubbliche amministrazioni. La forma più diffusa di outsourcing è l'esternalizzazione verso altre imprese, e la leva principale è ancora quella della riduzione dei costi, ma tra le altre motivazioni (che a volte si intersecano fra loro) non è ultima la ricerca di un incremento qualitativo e di miglioramento dell'efficienza.

Il quadro normativo (e le disparità pubblico-privato)

Il quadro legislativo sull'outsourcing verso altre imprese è ancora caratterizzato da rilevanti differenze tra appalti

pubblici e delle commesse private. In merito ai primi, la legislazione, modificata di recente sotto la pressione delle direttive europee, offre di norma maggiori protezioni ai lavoratori, per esempio in termini di stabilità occupazionale nei casi di cambio di appalto o applicazione della contrattazione collettiva.

E quello pattizio

Sebbene l'outsourcing sia una questione centrale per i maggiori sindacati italiani, non è ancora un tema molto diffuso nella contrattazione collettiva. Vari contratti collettivi nazionali introducono/rafforzano i diritti di informazione e consultazione per i rappresentanti dei lavoratori. Tra questi, alcuni (tra cui multiservizi, igiene ambientale) intervengono sul cambio di appalto, rafforzando quanto già stabilito dalla legislazione. Invece, come detto, i lavoratori autonomi sono in gran parte non coperti dalla contrattazione collettiva.

Le imprese di facility

Nell'arena dei servizi esternalizzati stanno acquistando un ruolo sempre più importante le imprese di facility management, che propongono una gestione integrata di servizi e processi *non-core* per le organizzazioni-clienti. Molti studi descrivono il caso italiano come un mercato sviluppato di facility management, dove l'offerta di servizi integrati si è ampliata a partire dagli anni '90 e ha ormai raggiunto un portfolio importante di attività e prestazioni.

I servizi di pulizia

Le attività di pulizia sono state massicciamente esternalizzate, con maggiore intensità proprio a partire dal decennio dei Novanta. Un numero elevato di organizzazioni, private e pubbliche, grandi e piccolo-medie, di diversi settori, ha scorporato e affidato all'esterno il pulimento dei propri stabilimenti, edifici, magazzini, macchinari, ecc. I servizi di pulizia rappresentano un tipico esempio di servizio esternalizzato verso altre imprese. Stando ai dati Istat, i lavoratori che svolgono attività di pulizia sono circa 475.000, più del 90% sono impiegati da provider specializzati nel settore o, in altri termini, lavorano per imprese che competono per contratti per la fornitura di tale servizio.

Le motivazioni dell'outsourcing delle pulizie

I risultati del caso di studio confermano che la decisione di esternalizzare questa attività ha motivazioni diverse, ma spesso correlate, quali: concentrarsi sulle funzioni considerate core, accedere a specializzazioni esterne, liberarsi della responsabilità di organizzare tale funzione. Tuttavia, la motivazione principale è la riduzione dei costi. In tale contesto, un aspetto da evidenziare è la crescente importanza delle «(invisibili) terze parti», ossia delle organizzazioni clienti/commitenti, che acquistano i servizi di pulizia. Le loro strategie e pressioni, per ridurre (il più possibile) il prezzo della fornitura del servizio, influenzano in modo significativo le modalità di or-



ganizzazione e le condizioni di lavoro nelle imprese del settore pulimento. Le condizioni di lavoro nel settore subiscono da tempo un progressivo deterioramento; all'origine ci sono soprattutto i cambiamenti nei comportamenti dei clienti, sia pubblici che privati.

Gli effetti sulla contrattazione

Nell'ambito dei servizi di pulizia, l'outsourcing (verso altre imprese) ha importanti effetti sulla copertura della contrattazione collettiva, in termini sia di lacune, gaps, conflitti di copertura, sia di qualità della protezione offerta ai lavoratori. In primo luogo, va osservato che le condizioni dei dipendenti di imprese di pulizie (stabilite dai contratti collettivi sottoscritti dai sindacati e dalle associazioni datoriali più rappresentative del settore) sono meno generose di quelle degli addetti alle pulizie impiegati da altri tipi di organizzazioni, non solo per il trattamento economico, ma anche per alcuni aspetti normativi. Lo svantaggio degli addetti alle pulizie "esternalizzati" aumenta in modo significativo quando le imprese per cui lavorano applicano uno dei cosiddetti "contratti pirata". Sottoscritti da sindacati e associazioni datoriali poco rappresentativi, a volte elaborati ad hoc per un determinato appalto, tali contratti stabiliscono condizioni peggiori (a

volte molto peggiori) rispetto ai contratti più diffusi, sia in merito al trattamento economico che al trattamento normativo (ferie, permessi, ecc.), promuovendo di fatto forme di dumping economico-sociale.

Il preoccupante fenomeno dei "contratti pirata"

La copertura dei "contratti pirata" è ancora limitata, ma sta crescendo e interessa soprattutto le piccole imprese, le piccole cooperative, le imprese artigiane. A ciò si aggiunge poi la non esigua presenza tra le imprese di pulizie di casi di non applicazione di alcun contratto collettivo. E la minor diffusione di contrattazione integrativa di livello aziendale, che di solito comporta miglioramenti del trattamento economico e normativo. Un fatto che incrementa le disparità tra i lavoratori che svolgono la stessa attività.

Obiettivo: promuovere la "buona contrattazione"

Estendere la copertura della contrattazione collettiva, in particolare della buona contrattazione, è uno dei principali obiettivi dei maggiori sindacati del settore dei servizi di pulizia, ma anche delle associazioni datoriali più rappresentative, interessate ad eliminare forme di concorrenza sleale, basate sulla violazione delle regole o

sul dumping. A tal fine le parti sociali hanno intrapreso vari tipi di azioni, sia unilaterali che cooperative. Innanzitutto, sono state realizzate molteplici campagne per denunciare abusi, comportamenti scorretti, ecc. Si è cercato poi di rafforzare la cooperazione con le istituzioni pubbliche, in particolare con quelle deputate alle ispezioni dei luoghi di lavoro. Tuttavia, le "dotazioni" delle istituzioni pubbliche appaiono ancora non adeguate.

Un comparto che cerca di "emergere"

Forti sono state poi le pressioni, a livello nazionale, per una regolazione chiara dell'appalto e volte a proteggere di più i lavoratori. Inoltre, sempre più frequenti sono state le azioni indirizzate a terzi, ossia clienti, committenti. Tali iniziative hanno domandato – e spesso ottenuto – da un lato, l'introduzione di clausole sociali nei bandi di gara, e, dall'altro, l'eliminazione del massimo ribasso come criterio principale (anche nascosto) per l'attribuzione dei contratti. Tale tipo di iniziative, se pur in crescita, appaiono però ancora poco diffuse e con una distribuzione molto irregolare. Non meno importanti sono infine le iniziative sindacali volte all'emersione del settore e dei lavoratori delle pulizie.



MARKA

SUCCESSFULL CLEANING

IL TOP
DELLA DETERGENZA
PROFESSIONALE

MARKA
RED'S



Linea generalista
per operatori
professionali

MARKA
SIMPLE



Linea specialistica
per le imprese
di pulizia

MARKA
ECO



Linea tematica
a basso impatto
ambientale

PULIRE 21|23 MAY 2019
THE SMART SHOW VERONA ITALY
24TH EDITION

HALL 6 – STAND F4
VIENI A SCOPRIRCI

InnoPiù per migliorare il dialogo *tra committenti pubblici e imprese*

di Umberto Marchi

Fra le iniziative appena messe a punto da Fondazione Scuola Nazionale Servizi ce n'è uno che permette alle imprese di conoscere meglio il mercato e dialogare più efficacemente con le committenze pubbliche: si chiama Innopiù. Andiamo a scoprirlo.

Inizia un nuovo anno e, come sempre, fioccano le iniziative di Fondazione Scuola Nazionale Servizi, che ha già in cantiere progetti di sicuro interesse per le imprese che vogliano accrescere la propria competitività in un mercato sempre più difficile e in continua evoluzione: quello degli appalti pubblici di Facility Management.

Innopiù: "Aiutateci a conoscere il mercato"

Sempre a una più precisa e consapevole conoscenza del mercato, ma ancor più per migliorare il dialogo fra committenze pubbliche e imprese mira il progetto "Innopiù", realizzato dalla Fondazione e dai suoi partner tecnologici, tra cui società Convective

Knowledge, con la quale svilupperà il framework con l'obiettivo di aiutare imprese e Stazioni appaltanti a valutare le innovazioni che le imprese inseriscono in gara e che, il più delle volte, vengono relegate dentro la definizione di migliorie, vista la difficoltà degli acquirenti pubblici di valutarne la reale portata. "Aiutateci a conoscere il mercato e a valutare con criteri oggettivi le innovazioni proposte dalle imprese". L'appello lanciato da un importante dirigente nazionale dei provveditori sanitari italiani in occasione di una recente iniziativa della Fondazione Scuola Nazionale Servizi apre uno squarcio sulle difficoltà di dialogo tra committenti e aziende di servizi quando si tratta di andare a misurare e valutare le innovazioni inserite da quest'ultime nei progetti di gara.

I limiti del sistema acquisti Pa

E' **Vittorio Serafini**, direttore della Fondazione Scuola Nazionale Servizi, a puntualizzare: "Dal confronto con il mercato emergono i limiti del sistema di acquisti pubblici che sulla carta favorisce il dialogo tra le parti e invita a valorizzare le aziende che offrono soluzioni innovative di prodotto, processi e servizi ma che, alla resa dei conti, non è in grado di trasformare questi propositi in elementi concreti. I criteri di assegnazione di punteggi sulle innovazioni si limitano a considerare solo le migliorie proposte dalle imprese, senza considerare quelle innovative proprio perché manca un sistema di assegnazione di punteggi in grado di misurarne l'impatto sul servizio e sul contratto".

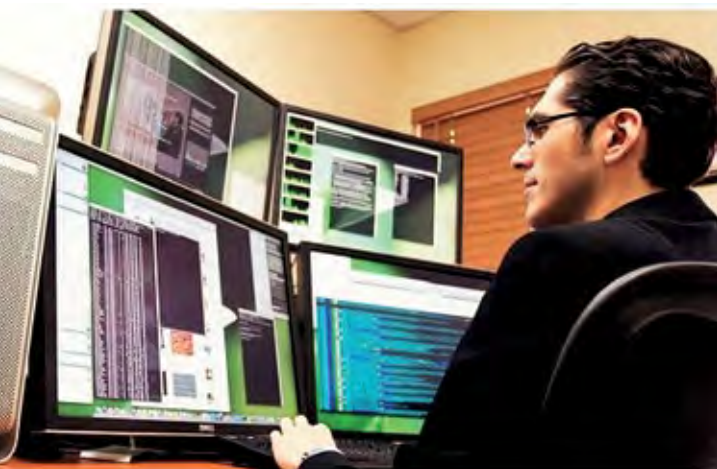


La spinta al miglioramento

Prosegue Serafini: "L'Unione Europea, consapevole delle difficoltà di omogeneizzare i sistemi di valutazione delle innovazioni delle imprese, sta promuovendo studi che dimostrano quanto sia bassa la presenza di progetti innovativi nel public procurement. Lo stesso sviluppo di metodologie atte a misurare il livello di innovazione e tecnologia a livello europeo è all'ordine del giorno dei legislatori comunitari. Le stesse recenti pubblicazioni dei Bandi Tipo Anac 1 e 2 (sui servizi di pulizia), pur prevedendo, nei requisiti di partecipazione, la facoltà di inserire requisiti tecnico professionali volti a selezionare qualitativamente il mercato, non entrano nel merito della valutazione delle innovazioni presentate, lasciando ancora una volta alle migliorie (definite nel capitolato tecnico "Qualità dei servizi migliorativi") la funzione di valutarne la reale portata innovativa.

Manca un linguaggio comune

Insomma manca, in quest'ottica, un linguaggio comune, un criterio condiviso che da un lato offra alle imprese





uno schema per misurare il proprio livello di innovazione e di conseguenza quello del prodotto/processo proposto e che dall'altro permetta al committente di valutare oggettivamente e, nel caso premiare, l'innovazione inserita in progetto di gara. A ciò si lega anche la misurabilità della sostenibilità ambientale e sociale del servizio proposto: la difficoltà di valutare l'innovazione si riverbera infatti, ad esempio, sul calcolo dei costi del ciclo di vita che la pubblica amministrazione richiede alle imprese in fase di predisposizione delle offerte (art. 96 d.lgs 50/2016).

Imprese di servizi, all'avanguardia nell'innovazione

Le imprese del settore Servizi sono da sempre all'avanguardia nel proporre soluzioni innovative nei contratti di servizi di Facility Management; di conseguenza questo corto circuito tra domanda e offerta nel valorizzare le innovazioni tecnologie rischia di far perdere loro opportunità commerciali in termini di punteggi espressi in gara. Il progetto che si propone vuole quindi provare a definire una metodologia che permetta: alle imprese di avere un quadro oggettivo del loro livello di innovazione e "sistemizzare" le innovazioni di prodotto/processo che hanno sviluppato al fine di renderle confrontabili e misurabili; alle pubbliche amministrazioni di interpretare le innovazioni proposte dalle imprese in sede di



gara e valutarle in maniera oggettiva attraverso la definizione di parametri omogenei.

Le fasi del progetto

Il progetto avrà una durata di 18 mesi ma già entro l'estate 2019 verrà realizzato il prototipo del framework che servirà alla valutazione delle innovazioni. Sono previste sei fasi del progetto: le prime due sono ricognizione e selezione delle innovazioni e coinvolgimento delle imprese. L'idea progettuale prevede il coinvolgimento di un'impresa per ogni settore del FM, comprese ovviamente le pulizie professionali; poi viene l'impostazione dello schema: da input eterogenei ad output omogenei e coerenti con normative e regolamenti contratti pubblici. Verranno identificati dei descrittori quantitativi dei principali elementi attraverso i quali verrà assegnato un

punteggio al livello di innovatività del progetto proposto; a seguire, confronto con stakeholder pubblici e validazione dello schema, che sarà condiviso con soggetti operanti nel settore della pubblica Amministrazione, come il Centro Studi Ale (Associazione lombarda economi e provveditori in sanità) con il quale la Fondazione SNS ha stipulato da 5 anni un protocollo di intesa su attività di ricerca e formazione congiunte; sarà quindi il momento della sperimentazione/simulazione su capitolato/disciplinare di gara. Lo schema, una volta validato, sarà sperimentato attraverso simulazioni di gare di appalto nelle quali verranno valutate le innovazioni inserite in progetto. Al termine della simulazione si procederà alla divulgazione dei risultati, sia diffondendo una pubblicazione realizzata ad hoc sia attraverso altre iniziative da concordare con gli stakeholder.

Appalti, mancata conformità alle *Direttive UE: aperta procedura d'infrazione*

di Simone Finotti

Il 24 gennaio scorso la Commissione europea ha messo in mora l'Italia per il recepimento "poco conforme" delle direttive europee in materia di appalti. Si apre dunque la procedura di infrazione: tra i punti contestati subappalto, clausole di esclusione e avvalimento. L'allarme, fra gli altri, di Anip e Legacoop. Seguiremo la questione molto da vicino.



24
GSA
GENNAIO
2019

Una "direttiva europea", come è noto, è un atto che vincola gli Stati membri quanto agli obiettivi da raggiungere, lasciando un ampio margine di autonomia sulle modalità: in altre parole indica i risultati da conseguire facendo salva la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi con cui conseguirli.

Le norme italiane non rispettano lo spirito comunitario

Ma che succede se, in ultima analisi, tali obiettivi non vengono raggiunti? E ancor prima, chi e come decide se è stato tradito lo spirito del legislatore? E' quanto starebbe accadendo in materia di appalti: nei giorni scorsi, infatti, la Commissione europea (l'organo deputato alla verifica della conformità dei recepimenti) ha reso pubblica la decisione di aprire una procedura di infrazione contro l'Italia proprio a proposito della questione appalti. Secondo Bruxelles la legislazione italiana in materia (a partire dal Codice dlgs 50/16 che ha recepito in zona Cesarini le direttive euro-

pee del 2014) non sarebbe conforme alle norme UE, né allo spirito che le ha informate.

Aperta la procedura di infrazione

A questo punto, tutto lascia presagire una situazione non semplice, con una procedura di infrazione già avviata per la "mancata conformità del quadro giuridico italiano alle direttive del 2014 – nn. 23, 24 e 25 – in materia di contratti pubblici". Diciamo subito, anche se in questo caso non vale il detto "mal comune mezzo gaudio", che non siamo soli: insieme a noi, altri 14 paesi UE. In particolare si tratta di Bulgaria, Repubblica Ceca, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Germania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Romania, Svezia e Ungheria. L'allarme arriva da numerose associazioni imprenditoriali, tra cui, nel settore dei servizi, Anip-Confindustria e Legacoop Produzione e Servizi.

Subappalto, avvalimento, esclusione (e forse concessioni)

Numerose le norme italiane che secondo rumors e voci di stampa sempre più insistenti sarebbero finite nel mirino, e che nemmeno il correttivo al codice dell'anno successivo (il dlgs 56/17, per intenderci) è riuscito a riallineare alla normativa europea. Almeno tre, in buona sostanza, gli aspetti su cui si concentrano i rilievi dell'Europa: subappalto, avvalimento e, onnipresenti, le clausole di esclusione (il discusso art. 80). Secondo alcuni ci sarebbe da sistemare qualcosa anche in relazione ai concessionari. C'era da aspettarselo, viste le numerose polemiche che, già all'indomani del recepimento, si erano sollevate su più fronti proprio su questi aspetti (vedi, ad esempio, le critiche dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili che già aveva chiesto a suo tempo una revisione di alcune regole in materia – ma qui parliamo di lavori).

Sei gli aspetti contestati sul subappalto

Ma cerchiamo di entrare più nel dettaglio. Quanto al subappalto, si evidenziano ben sei violazioni: dal divieto di subappaltare più del 30% di un contratto pubblico all'obbligo di indicare la terna di subappaltatori proposti; dal divieto per un subappaltatore di fare a sua volta ricorso a un altro subappaltatore, al divieto per il soggetto sulle cui capacità l'operatore intende fare affidamento di affidarsi a sua volta alle capacità di un altro soggetto, senza dimenticare i divieti per diversi offerenti in una determinata gara di fare affidamento sulle capacità dello stesso soggetto, per un potenziale subappaltatore indicato di presentare a sua volta offerta e per lo stesso soggetto di essere offerente e subappaltatore di un altro offerente; fino al divieto per gli offerenti di avvalersi delle capacità di altri soggetti quando il contratto riguarda progetti che richiedono opere complesse (questo, tuttavia, per ciò che concerne soprattutto i lavori).

Due mesi per intervenire: non ci sarebbe più molto tempo da perdere...

Intanto, proprio in questi giorni, è stata resa pubblica la decisione di procedere all'infrazione, e il 24 gennaio è arrivata la lettera europea di costituzione in mora in cui, come anticipato, si mettono in evidenza le carenze, sul fronte del recepimento, relative anche all'istituto dell'avallamento e alle regole per l'esclusione dei concorrenti dalle gare pubbliche, dalle offerte anomale ai motivi stessi delle eventuali esclusioni. Profili di illegittimità che già a suo tempo erano stati oggetto di non pochi grattacapi, tanto che si vociferava che diversi correttivi fossero destinati ad entrare nel Dl semplificazioni. Ora, però, non c'è più tempo da perdere: con l'invio della lettera di messa in mora, infatti, l'Italia ha due mesi di tempo per

ANIP-Confindustria: «Infrazione Ue riguarda anche gare a massimo ribasso da noi sempre denunciate. Ora cambiare le norme»

«ANIP-Confindustria segue con interesse l'evolversi della procedura d'infrazione che la Commissione europea ha comunicato all'Italia in relazione alla non conformità del Codice Appalti rispetto alle direttive impartite da Bruxelles. Sin dal debutto del nuovo Codice, l'associazione denuncia con forza la necessità di migliorare le norme che regolano il mercato degli appalti, soprattutto per la mancanza di un vero e proprio argine alle offerte al massimo ribasso, vera spina nel fianco per il comparto dei Servizi. Per quanto a nostra conoscenza, l'Europa oggi bacchetta l'Italia perché il Codice non esclude in automatico le offerte di gara economicamente troppo basse, dimostrando che la linea eccessivamente morbida - da noi sempre denunciata - ha creato e continuerà ad alimentare zone d'ombra e concorrenza sleale. La procedura d'infrazione diventa una opportunità seria, per il nostro Paese, di adeguare il Codice nel segno della trasparenza e della legalità, necessità ancor più pressante nell'industria dei Servizi che gioca un ruolo sempre più importante per l'economia dell'Italia». Lo dichiara in una nota il presidente di ANIP-Confindustria Lorenzo Mattioli.

fornire risposte efficaci e scongiurare che la procedura d'infrazione prosegua il suo iter. Uno scenario simile a quello che già si era prospettato nel 2017, anche se stavolta l'Europa sembra fare davvero sul serio: quanto ai particolari, la Commissione ha mantenuto assoluto riserbo sui dettagli, su cui molto probabilmente verrà fatta luce nelle prossime settimane.

Infrazione, c'è poco da scherzare!

Anche perché la procedura di infrazione (chiamata anche ricorso per inadempimento) non è uno scherzo: si tratta infatti di un "procedimento a carattere giurisdizionale eventuale, disciplinato dagli articoli 258 e 259 TFUE (Trattato su Funzionamento dell'Unione Europea), volto a sanzionare gli Stati membri dell'Unione europea responsabili della violazione degli obblighi derivanti dal diritto comunitario. La procedura d'infrazione può consistere, ad esempio, nella mancata attuazione di una norma europea oppure in una disposizione nazionale, o una prassi amministrativa, che risulti incompatibile con norme europee.

Le tre fasi della procedura (e le sanzioni salate...)

Il più classico esempio dei motivi che possono dar luogo a un'infrazione è rappresentato dal mancato recepimento di una direttiva entro il termine previsto, oppure, come nel nostro caso, il recepimento non in linea o non conforme. Tre le fasi:

- precontenzioso, che è una fase informale in cui lo Stato membro -o gli Stati- viene avvisato con una lettera di messa in mora (e fino a qui ci siamo);
- giurisdizionale o contenziosa, che è la fase in cui la Corte di Giustizia europea avvia un vero e proprio procedimento;
- irrogazione delle sanzioni, che scattano qualora la procedura giunga al termine con una sentenza di condanna.

E' proprio ciò che va scongiurato, anche perché lo Stato può essere multato con una sanzione che è stata fissata in 9 milioni di euro, per ogni giorno di ritardo vi è inoltre una sanzione aggiuntiva che varia tra i 22mila ai 700mila euro. Tutti soldi, manco a dirlo, che uscirebbero dalle nostre tasche.

Regno Unito, Francia, Germania... e naturalmente Verona!

dalla redazione

Da Pulire a CMS Berlino, passando per The Cleaning Show, Europropre e Hygienalia + PULIRE. Ecco un sintetico promemoria delle principali manifestazioni della pulizia professionale e affini che costelleranno questo 2019 ricco di appuntamenti in tutto il mondo.

Anno dispari, anno di Pulire: un'equazione ormai consolidata nella mente di tutti quelli che, in Italia e ormai non soltanto, si occupano di cleaning professionale.

Pulire, l'esordio in collaborazione con Issa

PULIRE
THE SMART SHOW
21|23|MAY|2019
VERONA ITALY

E in effetti, come dare loro torto? La fiera veronese, che quest'anno è in calendario da martedì 21 al giovedì 23 maggio, è un consolidato punto di riferimento internazionale del settore: oltre 30 anni di storia e 24 edizioni al servizio degli operatori ne fanno la seconda manifestazione in Europa per importanza e dimensioni e una delle più importanti a livello mondiale, con un'offerta merceologica completa di macchine, prodotti chimici, attrezzature, sistemi e componentistica per la pulizia professionale e l'igiene degli ambienti. Ma anche con tutta una serie di appuntamenti convegnistici e approfondimenti formativi che non temono rivali. Quest'anno, poi, sulla manifestazione scaligera sono puntati ancor più riflettori, visto che si tratta della prima edizione realizzata in collaborazione con Issa. "Ma è ancora presto per dare anticipazioni", dice l'Ad di Afidamp

Servizi **Toni D'Andrea**. "Al momento possiamo solo dire che le adesioni stanno andando molto bene e che siamo nel pieno dei lavori organizzativi." (www.pulire-it.com/it).

"Prima" milanese per Disinfestando

Ma non c'è solo Pulire in questo 2019 ricco di appuntamenti di grande prestigio. Restando in Italia, c'è molta attesa anche per Disinfestando, fiera di riferimento del pest control organizzata da Sinergitech e che per la prima volta approda a Milano (Centro Congressi MiCo, 6 e 7 marzo 2019). Una sfida, quella dell'organizzazione nel capoluogo lombardo, che sembra dare già i suoi frutti, visto il successo di espositori e il ricco calendario che si profila, strutturato su ben 7 sessioni di studio (*si veda articolo apposito*). (www.disinfestando.com/disinfestando-2019).



L'Uk del "Cleaning show"

Sempre in marzo, spostandoci Oltremarina, dal 19 al 21 –anche in questo caso dal martedì al giovedì– c'è il "save the date" di The Cleaning Show (Excel London, One Western Gateway Royal Victoria Dock), manifestazione di punta del cleaning professionale in un Regno Unito alle prese con la difficile questione dell'uscita dall'Unione Europea. La ma-



nifestazione raggruppa diverse realtà, inglesi e non solo, del settore della pulizia che hanno l'opportunità di promuovere i loro prodotti, sistemi e servizi ad un pubblico internazionale. Si tratta dunque di una piattaforma ideale per ampliare la propria rete di clienti e collaboratori e trarre beneficio della visibilità che offre l'evento. The Cleaning Show, infatti, è il più grande evento commerciale del Regno Unito focalizzato sul settore del cleaning professionale. La mostra, le conferenze e le altre occasioni di incontro e scambio attraggono migliaia di addetti alle pulizie, responsabili delle strutture, manager sanitari, manager dell'ospitalità, del tempo libero e della vendita al dettaglio, fornitori di servizi pubblici, rappresentanti degli enti locali, decisori e distributori. (www.cleaningshow.co.uk/london).

A Europropre vanno in scena robotica e sviluppo sostenibile



All'ombra della Torre Eiffel, in aprile (dal 16 al 18), si svolgerà invece la 16esima edizione di Europropre + Multiservices Expo (Paris Expo Porte de Versailles). Diversi sono i settori toccati dalla manifestazione: salute, servizi, acqua, attrezzature, pulizia, igiene, rifiuti e altro ancora. Europropre 2019 si concentra sull'innovazione e sulla responsabilità sociale e ambientale delle imprese. Questa edizione rappresenterà un mer-

cato caratterizzato dal suo buon andamento economico e dal ritorno a dinamiche di crescita: per tre giorni, soluzioni e innovazioni saranno le parole chiave di questo incontro tra professionisti - che rimane il riferimento del mercato francese. Digitalizzazione, Robotica, Riduzione dell'impatto energetico sono tutti argomenti che saranno oggetto di particolare attenzione, supportati da un programma di conferenze e workshop organizzati nella tre giorni parigina. Ma anche lo sviluppo sostenibile e l'ambiente rimangono sfide importanti per il settore della pulizia. Infine, da non sottovalutare la salute e la sicurezza sul lavoro e un consumo più responsabile (www.europropere.com).

In estate si vola "extra Ue"

Non mancano diverse fiere extraeuropee, in calendario soprattutto nei mesi estivi: per chi mira al mercato cinese, l'appuntamento dell'anno è quello con IESD China | China International Exhibition on Surfactant & Detergent (www.iesdexpo.com), dal 15 al 17 maggio, esposizione dal ventaglio merceologico molto vasto che va dall'industria chimica ai prodotti per la pulizia professionale e domestica, fino a toccare il tema della sostenibilità. Dal 4 al 6 giugno, a Johannesburg (Sudafrica - Gallagher Convention Centre), è attesa invece Cleantex, fondata nel 1998 e oggi considerata l'evento più importante e mirato di tutta l'Africa per i settori della pulizia professionale, dell'igiene e della relativa industria. Si tratta di una piattaforma biennale che mette in evidenza le tendenze del settore, la tecnologia e le soluzioni più convenienti in chiave di efficienza operativa (www.issaclean-tex.com). Sempre in estate, un weekend



lungo sarà quello in compagnia di The Clean Show, che si terrà a New Orleans, Louisiana, da giovedì 20 a domenica 23 giugno 2019 (www.cleanshow.com). Restando in America, ma spostandoci nella parte sud del continente, ecco Higiexpo, in programma da martedì 20 a giovedì 22 agosto al São Paulo Expo Exhibition & Convention Center, in Brasile (www.higiexpo.com.br).

Da Berlino a Madrid....



Ma non è finita qui. Anzi, a fine settembre, rientrando in Europa, viva è l'attesa per i quattro giorni di CMS Berlin - Cleaning Management Services, da martedì 24 a venerdì 27 settembre presso Messe Berlin (www.cms-berlin.com) che ospita anche CMS World Summit 2019. La fiera internazionale per i sistemi di pulizia, la gestione degli edifici e i servizi è la piattaforma ideale per nuovi contatti, per la creazione e il potenziamento dell'immagine strategica aziendale e per la creazione di reti e contatti nel mercato internazionale della pulizia professionale.

Più dell'80% dello spazio espositivo è già venduto a 11 mesi per la quinta edizione di Hygienalia + PULIRE, pronta per diventare l'epicentro dell'industria sotto lo slogan "Get Moving".

La nuova edizione della fiera è prevista per i giorni 12, 13 e 14 novembre 2019 nel quartiere fieristico Casa de Campo di Madrid, rimanendo così fedele al tradizionale appuntamento nell'ultimo trimestre degli anni dispari. Per questa quinta edizione, Hygienalia + Pulire integra la fiera con un vasto programma di attività, composto da dimostrazioni dal vivo, tavole rotonde, lanci di prodotto, presentazioni di rapporti e studi, concorsi, e sessioni di formazione. L'idea è di offrire ad



espositori e visitatori un ambiente professionale unico in cui incontrarsi, imparare e condividere idee. Organizzato congiuntamente da Feria Valencia, Aude Business Events e AFIDAMP Servizi e promosso da ASFEL, Hygienalia Pulire è il primo evento del settore in Spagna. A seguito dei grandi risultati della quarta edizione, che ha visto 5.200 visite di professionisti da 37 Paesi diversi e 123 aziende espositrici, Hygienalia + PULIRE si impegna, inoltre, ad aumentare il numero di espositori stranieri e consolidare la presenza degli operatori leader del settore. In fiera saranno nuovamente presenti i Line Projects (Green Line, Red Line, Shine Line e Solidarity Line) che rappresentano le migliori piattaforme per promuovere rispettivamente prodotti ecosostenibili, prodotti nuovi, prodotti per la cristallizzazione dei pavimenti e progetti solidali portati avanti dalle aziende espositrici. (www.hygienalia-pulire.com).

...passando per Londra



Ritornano gli European Cleaning & Hygiene Awards 2019, il prestigioso premio rivolto ai casi individuali, ai successi di gruppo, e alle nuove tecnologie per aumentare gli standard nel settore del cleaning professionale in tutta Europa. Per quest'anno la sede scelta è Londra, il 17 ottobre a The Church House, prestigiosa sede nel cuore della capitale. Anche per questa edizione GSA sarà media partner dell'iniziativa.

In attesa, dal 12 al 15 maggio 2020, del ritorno di InterClean Amsterdam. E via, si riparte.

Ecolabel UE Servizi di pulizia: a che punto siamo?

di Paolo Fabbri*

A oltre sei mesi dall'entrata in vigore della Decisione (UE) 2018/680 -che definisce i criteri per l'assegnazione del marchio ecologico dell'Unione Europea Ecolabel UE per i servizi di pulizia di ambienti interni- è possibile tracciare un primo bilancio dell'impatto che questa certificazione sta avendo in Italia nel settore del cleaning professionale.

Dall'esperienza di Punto 3 - che in questi mesi ha supportato alcune imprese di Facility nel percorso di adeguamento ai criteri richiesti dall'Ecolabel UE - è importante soffermarsi su alcuni aspetti che meritano un adeguato approfondimento.

i prodotti di pulizia specifici utilizzati nei siti produttivi non devono essere rendicontati (né in termini di quantità di utilizzo né di spesa) al fine dell'ottenimento della certificazione.

Ne consegue che, relativamente ai prodotti chimici, la certificazione richiede la rendicontazione dei prodotti per la pulizia ordinaria (rientranti nell'ambito di applicazione della Decisione UE/2017/1217 che stabilisce i criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel UE per i prodotti per la pulizia di superfici dure) che vengono utilizzati con una frequenza pari o inferiore a 30 giorni. Non devono essere invece rendicontati i prodotti chimici utilizzati con una frequenza superiore ai 30 giorni, fatta eccezione per i prodotti per la pulizia dei vetri, qualora sia effettuata con cadenza almeno trimestrale e mediante l'utilizzo di attrezzature manuali.

Una impresa certificata Ecolabel UE può erogare servizi di pulizia non Ecolabel UE?

Un operatore economico certificato non può erogare servizi di pulizia non certificati Ecolabel UE a meno che non vengano forniti da una filiale, una divisione, una succursale o un dipartimento chiaramente distinti e caratterizzati da una contabilità separata. Il ricorso alla divisione aziendale è una opzione per un'impresa che eroga solamente il servizio di pulizia mentre è un "passo obbligato" per un'impresa che si occupa anche di altri servizi (ad. esempio manutenzioni, ristorazione, verde pubblico). Saranno quindi i servizi erogati dalla divisione aziendale ad essere certificati Ecolabel UE (si veda l'immagine successiva).



Paolo Fabbri

Quali sono gli ambiti di applicazione della certificazione?

Sono certificabili Ecolabel UE i servizi professionali di pulizia ordinaria, effettuati presso edifici commerciali, istituzionali e altri edifici accessibili al pubblico (come gli ospedali) nonché presso abitazioni private. La certificazione non comprende le attività di disinfezione in qualunque ambiente e le attività di pulizia effettuate presso siti produttivi. Quindi i disinfettanti utilizzati in un qualsiasi cantiere di pulizia e



* Presidente di Punto 3 Srl (tra i maggiori esperti italiani di GPP e membro di alcuni gruppi di lavoro del Ministero dell'Ambiente per la definizione dei CAM).

La certificazione Ecolabel UE del servizio di pulizia può dunque andare ad incidere in modo profondo sulla gestione complessiva dell'impresa soprattutto se questa non è organizzata in divisioni aziendali. Inoltre l'azienda deve, da un punto di vista contabile, dimostrare di avere una contabilità separata o un codice contabile adeguato per le attività oggetto della certificazione, nel pieno rispetto delle norme contabili nazionali.

La creazione di una divisione dedicata per l'erogazione del servizio Ecolabel UE, inoltre, può permettere all'impresa di scegliere di volta in volta se certificare o meno il servizio di pulizia in base alle richieste del mercato sia pubblico che privato.

Quali sono i criteri da rispettare per ottenere la certificazione?

La Decisione (UE) 2018/680 distingue i criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel UE ai servizi di pulizia di ambienti interni in criteri:

- obbligatori (da applicare sempre per ottenere la certificazione e comuni a tutti i servizi di pulizia certificati)
- facoltativi la cui applicazione prevede l'ottenimento di un determinato punteggio.

Il servizio di pulizia di ambienti interni deve, quindi, soddisfare tutti i 7 criteri obbligatori e deve soddisfare un numero sufficiente di criteri facoltativi per totalizzare almeno 14 punti dei 43 disponibili.

I 7 criteri obbligatori riguardano:

- **Criterio M1 – uso di almeno il 50% di prodotti per la pulizia a marchio Ecolabel UE** o in possesso di un altro marchio ecologico di tipo I rispetto al quantitativo annualmente utilizzato.
- **Criterio M2 - utilizzo nel cantiere di sistemi di dosaggio dei prodotti per la pulizia** sia manuali che automatici.
- **Criterio M3 - uso di almeno il 50% di panni e mop in microfibra** rispetto al quantitativo annualmente utilizzato.
- **Criterio M4 - formazione del per-**

sonale sui seguenti argomenti: conoscenza del marchio Ecolabel UE e sue implicazioni nel servizio di pulizia; corretto utilizzo dei prodotti per la pulizia, nozioni sul risparmio energetico, risparmio idrico e minimizzazione dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento del servizio e, infine, nozioni su salute e sicurezza.

● **Criterio M5 - Rudimenti di un sistema di gestione ambientale** per cui si richiede all'impresa di redigere una politica ambientale, un programma d'azione e una valutazione interna delle proprie prestazioni in relazione agli obiettivi.

● **Criterio M6 - Raccolta differenziata dei rifiuti solidi** presso la sede dell'impresa che si candida per la

certificazione.

● **Criterio M7- Informazioni che figurano sull'Ecolabel UE** l'impresa dovrà produrre una dichiarazione di conformità nella quale si precisa su quali supporti verrà utilizzato il logo. Facendo una lettura trasversale dei criteri obbligatori e di quelli facoltativi emerge come l'utilizzo di prodotti chimici - a marchio Ecolabel UE per la pulizia di superfici dure o con un altro marchio ecologico di tipo I - superiore al 95% del fabbisogno annuale, permette all'impresa di rispettare il criterio obbligatorio M1 e di accumulare 3 punti grazie all'applicazione del criterio facoltativo O1.

Ulteriori 3 punti potranno essere ottenuti se i prodotti chimici sono carat-

La tabella elenca i 12 criteri facoltativi e i relativi punteggi ottenibili dalla loro applicazione.



Criteri facoltativi	
O1	Uso elevato di prodotti per la pulizia aventi un ridotto impatto ambientale (massimo 3 punti)
O2	Uso di prodotti per la pulizia concentrati non diluiti (massimo 3 punti)
O3	Uso elevato di prodotti di microfibra (massimo 3 punti)
O4	Uso di accessori per la pulizia aventi un ridotto impatto ambientale (massimo 4 punti)
O5	Efficienza energetica degli aspirapolvere (massimo 3 punti)
O6	Registrazione EMAS o certificazione ISO 14001 del fornitore di servizi (massimo 5 punti)
O7	Gestione dei rifiuti solidi presso i siti di lavoro (2 punti)
O8	Qualità del servizio (massimo 3 punti)
O9	Flotta aziendale di proprietà del richiedente o da questi noleggiata (massimo 5 punti)
O10	Efficienza delle lavatrici di proprietà del richiedente o da questi noleggiate (massimo 4 punti)
O11	Servizi e altri prodotti cui è stato assegnato il marchio ecologico Ecolabel UE (massimo 5 punti)
O12	Articoli di consumo e asciugamani elettrici forniti al cliente (massimo 4 punti)

terizzati da un tasso di diluizione minimo di 1:100.

Quindi prodotti chimici concentrati a marchio Ecolabel UE- utilizzati oltre il 95% del fabbisogno annuale- permettono di ottenere 6 punti sui 14 da raggiungere per ottenere la certificazione con il rispetto dei criteri facoltativi. Mentre l'utilizzo nel cantiere di panni e mop in microfibra e a marchio Ecolabel UE -per oltre il 95% del fabbisogno annuale- permette di rispettare il criterio obbligatorio M3 e di accumulare 7 punti derivanti dall'applicazione contemporanea dei criteri facoltativi O3 e O4.

I detergenti conformi ai CAM possono essere funzionali all'ottenimento della certificazione Ecolabel di servizio?

L'utilizzo di detergenti conformi ai CAM non permette ad una impresa di pulizia di ottenere il rispetto di alcun criterio - né obbligatorio né opzionale - previsto dalla certificazione Ecolabel UE. I Criteri Ambientali Minimi sono una disposizione normativa italiana, quindi i prodotti chimici conformi ai CAM trovano adeguata valorizzazione in gara d'appalto pubbliche bandite da stazioni appaltanti italiane che applicano i criteri del *Green Public Procurement (GPP)*, mentre non trovano alcuna applicazione nel percorso previsto dalla certificazione ecologica del servizio di pulizia definita dall'Unione Europea.

Quali sono gli step che un'impresa di pulizia deve rispettare per ottenere la certificazione Ecolabel UE?

L'Unione Europea prevede che ogni Stato Membro designi uno o più organismi competenti e indipendenti per l'applicazione e la regolamentazione della certificazione Ecolabel UE. L'Italia -con DM 413/95 - ha designato il Comitato Ecolabel Ecoaudit (organo interministeriale) a svolgere questo importante ruolo. Il Comitato si avvale del supporto tecnico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Un'impresa che intende candidarsi all'ottenimento della certificazione deve prima di tutto applicare tutti i criteri obbligatori e un congruo numero di criteri facoltativi (al fine di raggiungere almeno 14 punti) in uno o più cantieri. Inoltre deve dimostrare al Comitato Ecolabel Ecoaudit di aver svolto in modo corretto tutti i passi amministrativi, contabili e gestionali previsti dall'Ecolabel UE.

Per fare ciò, oltre a produrre specifica documentazione, deve avvalersi dei seguenti supporti:

1. Il **modulo di verifica** (file Excel), comprendente:

Modulo di domanda, che il richiedente compila fornendo informazioni det-

tagiate in merito ai servizi di pulizia di ambienti interni offerti.

Documentazione riguardante i criteri obbligatori e facoltativi, in cui il richiedente dichiara di soddisfare e fornire i requisiti specifici per ciascun criterio applicabile.

2. Il **modulo di registrazione dei dati annui** (file Excel), in cui il richiedente indica i dati annui relativi a tutte le forniture che caratterizzano il cantiere.

3. La **lista di controllo** (file Word), il cui fine è coadiuvare richiedenti e organismi competenti nelle procedure di valutazione e verifica.

Il Richiedente invia la domanda e la documentazione attestante la conformità al Comitato Ecolabel Ecoaudit e contestualmente si registra sul sito della Commissione Europea ECAT (il catalogo europeo di prodotti e servizi Ecolabel UE).

L'istruttoria viene svolta da ISPRA che in prima battuta verifica la correttezza della documentazione prodotta e successivamente svolge un audit presso la sede del richiedente e almeno un audit nel cantiere/cantieri di pulizia, nel quale possono essere condotte interviste casuali con il personale operativo. L'istruttoria in capo a ISPRA ha una durata massima di 60 giorni.

Qualora il richiedente abbia superato questa prima fase dell'istruttoria il Comitato Ecolabel Ecoaudit rilascia la licenza d'uso entro massimo 30 giorni e stipula il contratto di rilascio del marchio con l'impresa. Complessivamente quindi l'iter di certificazione ha una durata massima di



90 giorni dalla data di invio della domanda e la documentazione da parte dell'impresa.

Dopo l'assegnazione della licenza Ecolabel UE, l'impresa certificata comunica con cadenza regolare (almeno ogni 4 mesi) al Comitato Ecolabel Ecoaudit l'elenco di tutti i cantieri in cui eroga i servizi di pulizia certificati Ecolabel UE, indicando il primo e l'ultimo giorno di attività presso ciascun sito. In questo modo ISPRA potrà effettuare periodicamente visite di verifica presso la sede del richiedente e/o presso i cantieri gestiti in conformità alla certificazione.

Come può essere utilizzata da una stazione appaltante la certificazione Ecolabel UE del servizio di pulizia?

In Italia questa certificazione si cala in un contesto normativo molto favorevole, infatti il Codice dei Contratti stabilisce all'articolo 95 che una stazione appaltante può richiedere il possesso del marchio Ecolabel UE per il servizio di pulizia come criterio premiante dell'offerta.

La certificazione inoltre potrebbe essere utilizzata come strumento esclusivo di verifica della conformità -come è previsto dall'articolo 69 del Codice -delle caratteristiche ambientali richieste anche in fase di esecuzione dell'appalto.

Ad oggi, considerando anche la durata di 90 giorni dell'istruttoria, non vi sono ancora sul mercato imprese certificate Ecolabel UE per il servizio di pulizia. Quindi una qualunque stazione appaltante prima di utilizzare questa certificazione- nella procedura di approvvigionamento del servizio di pulizia- deve verificare l'esistenza di operatori economici certificati consultando la sezione del sito di ISPRA dedicata all'Ecolabel UE (www.isprambiente.gov.it) oppure il sito della Commissione Europea dedicato all'Ecolabel UE www.ecolabel.eu.



Procedura per l'assegnazione della certificazione
Fonte: ISPRA

Come si potrebbe applicare la certificazione Ecolabel UE del servizio di pulizia in una gara d'appalto in ambito ospedaliero?

Partendo dal ragionamento che l'Ecolabel UE del servizio di pulizia non comprende le attività che prevedono l'utilizzo di disinfettanti e riguarda le aree ospedaliere accessibili al pubblico sarà a discrezione della stazione appaltante utilizzare ai sensi di quanto previsto dal Codice dei Contratti questa certificazione all'interno di una procedura di approvvigionamento.

Si sottolinea, inoltre, che in ambito ospedaliero la certificazione Ecolabel UE si basa su un approccio analogo a quello definito dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di sanificazione per le strutture sanitarie (DM 18 ottobre 2016). I CAM infatti in questo caso richiedono che i prodotti per la pulizia ordinaria (quelli ricadenti nell'Allegato A del DM) rispondano a determinate caratteristiche ambientali la cui conformità viene verificata in modo automatico dal possesso dell'Ecolabel UE o con un altro marchio ecologico di tipo I. L'utilizzo di prodotti chimici per le pulizie ordinarie con queste certificazioni

è richiesto, come detto in precedenza, dai criteri obbligatori e facoltativi previsti dalla certificazione Ecolabel del servizio. Un'altra analogia riguarda i disinfettanti: i CAM in ambito ospedaliero non fanno alcun riferimento alle caratteristiche ambientali di questi prodotti, mentre l'Ecolabel UE non ne richiede la rendicontazione all'interno del servizio. La vera differenza è rappresentata dai prodotti per le pulizie straordinarie (che rientrano nell'allegato B del DM) che non devono essere rendicontati per l'ottenimento della certificazione Ecolabel del servizio, ma che sono invece oggetto di valutazione di conformità per i CAM ospedalieri.

ALCA CHEMICAL

Alca Pavimenti è un lavapavimenti multiuso per detergere pavimenti mediamente sporchi di uffici, scuole, comunità. La formula concentrata permette di rimuovere anche sporchi di natura grassa. Nel suo utilizzo non si produce schiuma. Impiego manuale: diluire 40gr di prodotto in 5l d'acqua, applicarla sul pavimento con un mop o uno straccio. Non serve risciacquo, lasciare asciugare. La soluzione può anche essere utilizzata per la pulizia manuale delle superfici dure lavabili in genere (mobili, pareti etc.). Impiego a macchina: stessa diluizione del manuale da versare nell'apposito serbatoio. Applicare il prodotto sulla superficie da trattare e procedere all'aspirazione o all'asciugatura.

EU Ecolabel cert. IT 020/031

www.alcachemical.it



ALLEGRINI

Ecolabel Sgrassatore Concentrato di Allegrini è un detergente liquido a bassa viscosità ad elevato potere detergente. Utilizzato quotidianamente rimuove qualsiasi macchia, garantendo un risultato impeccabile. La speciale formulazione lo rende inoltre universale: è ideale infatti su un vastissimo numero di superfici come plastica, superfici dure, verniciate, gres, formica, marmo e acciaio. Formulato appositamente per soddisfare i criteri Ecolabel imposti dalla Commissione dell'Unione Europea, è sicuro e non irritante per la cute delle mani grazie alle sue sostanze dermo-protettive. Inoltre, abbinando un prodotto concentrato ad un sistema di diluizione, si opera nel rispetto dell'ambiente evitando gli sprechi e l'eccessivo utilizzo di packaging.

EU Ecolabel cert. IT 020/039

www.allegrini.com



BETTARI



Con una formulazione sinergica di tensioattivi e solventi, Gea Sgrass di Bettari è uno sgrassante prontouso indicato per superfici, pavimenti, arredi, lavandini, vasche da bagno, piastrelle e acciaio inox. Con il suo elevato potere bagnante e dissolvente permette di velocizzare le operazioni di detersione delle superfici, rimuovendo grasso, polvere, olio, unto e residui di sapone senza lasciare alonature. Gea Sgrass con una deliziosa profumazione floreale-agrumata, lascia una piacevole sensazione di pulito nell'ambiente. Scopri tutti i prodotti a marchio Ecolabel sul sito.

EU Ecolabel cert. IT/020/044

www.bettari.it

CHRISTEYNS

GREEN'R FLOORS è un potente pulitore multiuso. Pronto all'uso o diluito, a mano o in macchina lavapavimenti e lavatrici per preimpregnato, questo detergente ecologico, a pH neutro non schiumogeno, è stato approvato per il contatto con le superfici in aree sanitarie, garantisce l'effettiva pulizia di tutti i pavimenti e le superfici lavabili, inclusi pavimenti protetti e superfici fragili. Adatto per il mantenimento ridona brillantezza e splendore alle superfici. Lascia un piacevole e fresco profumo di fiori, senza lasciare aloni. GREEN'R FLOORS ha un minimo impatto sull'ambiente, ma la sua efficacia è paragonabile ai principali prodotti presenti sul mercato.

EU Ecolabel cert. BE/020/011

www.christeyns.com



DIVERSEY



Da sempre l'attenzione al green è al centro della filosofia di Diversey, che non si fa trovare impreparata dall'entrata in vigore dell'Ecolabel per i servizi di pulizia: anzi, sta già lavorando a fianco di alcune aziende per metterle nelle condizioni di essere tra le prime a fregiarsi in Italia di questa innovativa attestazione. Lo strumento è la "Guida GPP", un manuale con lo scopo di prevedere i carichi ambientali sul cantiere per unità di superficie, fornendo stime prestazionali ambientali al

mq su prodotti, macchinari e attrezzature Diversey. L'impresa sarà quindi in grado di dichiarare non solo a livello qualitativo, ma anche quantitativo, le migliori ambientali generate dai propri protocolli di pulizia, espletati con sistemi Diversey, rispondendo ai requisiti ambientali delle gare.

EU Ecolabel cert. DK/20/6

www.diversey.com

ECOLAB



Ecolab Inc. ha lanciato Maxx2, una nuova linea di prodotti ad alte prestazioni per la pulizia sicura degli ambienti che risponde alle esigenze dei clienti che necessitano di una soluzione di pulizia più sicura, in conformità con i complessi requisiti del nuovo regolamento Classification, Labelling and Packaging of Substances and Mixtures (CLP), senza rinunciare alla qualità del pulito. La linea di prodotti Maxx2 è utilizzata principalmente a bassi dosaggi e riduce i costi delle pulizie e gli imballaggi da smaltire (fino al 75%). Poiché i prodotti non sono pericolosi da utilizzare, non richiedono ulteriore formazione sulla sicurezza, stoccaggio separato, attrezzature di protezione individuale o manuali per la sicurezza.

EU Ecolabel cert. DE/020/262

www.ecolab.com

È COSÌ

LIME e TEA sono due detergenti di È COSÌ, azienda che supporta lo sviluppo sostenibile del cleaning professionale rispettando l'ambiente e ottimizzando l'uso di risorse energetiche. LIME, per pavimenti con mop e lavasciuga, conferisce agli ambienti una gradevole e delicata profumazione lasciando il pavimento lucido e pulito. Non necessita di risciacquo. TEA è invece specifico per la pulizia di mobili, arredi, vetri, specchi e cristalli. Consente di detergere e spolverare in modo efficiente ed efficace, velocizzando le operazioni e riducendo i consumi di prodotto.

EU Ecolabel cert. IT/020/011

www.ecosi.it/it



4HYGIENE

Parlare di ecologia oggi sembra qualcosa di astratto, uno strumento che fa "marketing", fa fare bella figura quando si parla con persone e clienti. In realtà avremmo tutti bisogno di considerare seriamente l'ambiente in cui viviamo, perché c'è solo quello e non possiamo sostituirlo con un altro. Fra i tanti elementi che 4Hygiene ha introdotto per aiutare nelle pulizie ecologiche troviamo 4EcoGlass, un prodotto della gamma Ecolabel, appositamente studiato per ottimizzare la pulizia di vetri e superfici nel rispetto dell'ambiente e con la maggior soddisfazione possibile degli utenti.

EU Ecolabel cert. IT/020/032

www.4hygiene.it



ICEFOR

Nell'ampio portafoglio Ecolabel di ICEFOR spicca ALL CLEAN, detergente concentrato profumato per pavimenti, ceramiche e superfici lavabili che assicura un'efficace rimozione dello sporco più ostinato senza lasciare aloni. La formulazione ricca di tensioattivi di origine vegetale conferisce un'elevata azione emulsionante, raggiungendo ottimi risultati nelle operazioni di pulizia quotidiana. L'alta concentrazione di attivo riduce i consumi. L'attuale diluizione consigliata è di 1,5 gr/litro. Nella versione aggiornata dei criteri 2018 sarà dell'1%. Disponibile in packaging da 1 e 5l, lo sarà anche in versione sacca da 1,5l. Nella versione da 5l, è in plastica seconda vita al 60%. Il prodotto in etichetta riporta il simbolo della margherita Europea e i simboli "prodotto consigliato da Legambiente" e PSV (Plastica seconda vita).

EU Ecolabel cert. IT/020/033

www.icefor.com



KEMIKA

Il testo della norma Ecolabel EU sui servizi di pulizia di ambienti interni, pur presentando ancora alcuni aspetti da chiarire, sta suscitando grande interesse e molte imprese si stanno informando per capire se possa trattarsi di una opportunità per meglio qualificarsi sul mercato. KEMIKA risponde a tale interesse mettendo a disposizione una gamma completa di prodotti professionali per le pulizie ordinarie a marchio Ecolabel. L'utilizzo dei prodotti KEMIKA consente di ottenere il massimo del punteggio rispettando appieno sia i parametri obbligatori che quelli opzionali previsti dalla norma.

EU Ecolabel cert. IT/020/008

www.kemikagroup.com



MAGAZINE ONLINE
www.gsanews.it

reflexx®

I N S A F E H A N D S



Scopri il nuovo Reflexx N80

NEW

Un solo guanto, tanti utilizzi



vai su www.reflexx.com

INNOVAZIONE • QUALITÀ • SICUREZZA • COMPETITIVITÀ

REFLEX S.p.A. | Viadana (MN) | Italy

Tel. +39 0375 758891 | contatti@reflexx.com

www.reflexx.com

> **RASSEGNA** <
> **CERTIFICAZIONE ECOLABEL** <

KIEHL



Kiehl Econa concentrato rappresenta un importante punto di riferimento per le operazioni di pulizia delle superfici. Si tratta di un detergente universale concentrato ideale per la pulizia corrente quotidiana, ma anche per la pulizia intensiva. Garantisce ottimi risultati già ad una bassa concentra-

zione. E' delicato con i materiali, asciuga velocemente senza lasciare aloni e dona un aspetto naturale alle superfici trattate. La sua formula studiata nel rispetto dell'ambiente, permette al prodotto di essere contrassegnato con il marchio europeo Ecolabel. Per la sua alta concentrazione, occorre utilizzare una quantità di prodotto inferiore rispetto ai prodotti normali. Confezione in materiale riciclabile.

EU Ecolabel cert. DE/020/04

www.kiehl-group.com www.kiehl-app.com

SUTTER PROFESSIONAL



Sutter continua ad innovare nel segno della sostenibilità con il rinnovo delle certificazioni Ecolabel all'insegna della plastica riciclata e dell'utilizzo di olio di palma "mass balance" presentando in gamma quasi 30 prodotti certificati Ecolabel in vari formati e ben 45 CAM.

FLASH è un pulitore rapido ad alta efficacia su inchiostro, pennarelli e macchie di grasso vegetale o minerale. Ideale per tutte le pulizie periodiche e a fondo dove non viene richiesto risciacquo. Profumo floreale-fruttato, delicato e persistente. Contiene materie prime di origine vegetale (ex. Tensioattivi e sapone) derivate dalla lavorazione di olio di cocco. Senza fosfati.

EU Ecolabel cert. IT/020/009

www.sutterprofessional.it

WERNER & MERTZ

TANET interior Quick & Easy è un detergente di manutenzione per superfici e vetri. Consiste in un pratico sistema che combina un trigger schiumogeno ed ergonomico a due flaconi da 325 ml: il concentrato con il detergente e la cartuccia dell'acqua da riempire ovunque. Per un metro quadrato sono sufficienti due spruzzate di detergente che viene erogato sotto forma di schiuma per evitare l'inalazione da parte degli operatori. Non ha nessun simbolo di pericolo CLP per la massima sicurezza dell'utilizzatore. Grazie alla sua speciale formula a base di tensioattivi di origine vegetale, pulisce velocemente e senza lasciare aloni e residui. Può essere utilizzato anche per i vetri. Il prodotto ha ottenuto anche la Certificazione Cradle to Cradle.

EU Ecolabel cert. AT/020/012

wmprof.com/it



L'anno nuovo (e la vita nuova) di Anid

di Umberto Marchi

Dal “divorzio” da Sinergitech alle iniziative per il 2019: con il presidente Marco Benedetti facciamo il punto sulle attività dell’Anid – Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione in un momento di importanti svolte e cambiamenti interni ed esterni.



La notizia sulla bocca di tutti, nel mondo della disinfestazione professionale, è quella del “divorzio” di Anid, Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione, da Sinergitech, la società cooperativa costituita alcuni anni fa proprio in seno all’associazione per l’organizzazione degli eventi e dei corsi di formazione. Insomma, Anid e Sinergitech hanno imboccato due strade diverse, e per ora non si profilano all’orizzonte possibilità di “armistizio”.

Un “nuovo corso”

Proprio da qui partiamo per fare il punto con **Marco Benedetti**, presidente Anid: “Sono situazioni non sempre semplici. L’Associazione, in questi mesi, ha intrapreso un nuovo percorso politico, a partire dalla disponibilità a fare autocritica e a rimettere in discussione alcune cose che non funzionavano. E così abbiamo deciso di ripartire mettendo in risalto quelle che sono state, a nostro avviso, alcune lacune: in modo particolare ci riferiamo al confronto tra



Marco Benedetti,
presidente Anid

le singole imprese e l’Associazione stessa, che non sempre è stato stretto e proficuo”.

Due strade diverse

“Dallo scorso 16 ottobre –commenta Benedetti- l’Associazione e Sinergitech sono due entità diverse. Inoltre il Direttivo ha costituito le nuove commissioni, un fattore dovuto alla presenza e partecipazione di altri colleghi che hanno dato la loro disponibilità affinché la nostra Associazione abbia un maggior coinvolgimento da parte di tutti, in considerazione del fatto che avremo tante azioni politiche da portare a termine”. Benedetti, poi, tiene a puntualizzare il ruolo di Anid: “Si ribadisce che Anid è l’unico riferimento politico - associativo nel panorama nazionale del Pest Control e, tra gli obiettivi dell’Associazione, v’è quello di uniformare a livello nazionale quanto più possibile l’azione

e le metodologie di intervento delle attività di pest management”.

Formazione mirata

“Non Corsi a tutti ma soltanto a quelle imprese che dimostrino una reale professionalità, e i requisiti idonei per operare nel settore in modo qualificato. Insomma, la nostra volontà è soprattutto quella di tutelare le imprese dell’associazione e la loro professionalità. La nostra volontà è quella di ripartire all’insegna di un diverso dialogo, come anticipavo, fra associazione e soggetti associati: abbiamo in programma una serie di Corsi a carattere più pratico e tecnico rispetto a quanto fatto in precedenza”.

Si profilano cambiamenti associativi

Intanto Anid sta portando avanti importanti cambiamenti anche sul versante associativo. Sembra che stia prendendo forma, a quanto risulta dalle prime indiscrezioni, un polo dei servizi con il coinvolgimento di altre associazioni del settore dei servizi: “Ma è ancora presto per parlarne, e per ora vogliamo concentrarci sui rapporti interni. In mente ho un’associazione in cui, per dirla alla Kennedy, non ci si chieda cosa l’associazione possa fare per te, ma prima di tutto cosa tu puoi fare per l’associazione. Il mondo della disinfestazione professionale in Italia ha bisogno di professionalizzazione, di riconoscimento del valore del nostro lavoro ma soprattutto di compattezza, e restare uniti sarebbe la strada migliore”.

Disinfestando alla sfida di Milano

di Giuseppe Fusto

Grande attesa, il 6 e 7 marzo, per la sesta edizione di Disinfestando, in programma al MiCo di Milano. Sette le sessioni di lavoro, aperte a tutti i soggetti attivi nel settore ambientale. Ampio spazio anche ad appalti e pulizia. Il punto con Sergio Urizio, di Sinergitech, organizzatrice della manifestazione: "Contenuti interessanti e formativi, nell'interesse del pubblico e degli espositori".

36
GSA
GENNAIO
2019

Torna Disinfestando, ma in una veste completamente diversa rispetto al passato: l'appuntamento del 6 e 7 marzo con la fiera di riferimento per il pest control italiano, infatti, non sarà più a Rimini, e si allontanerà anche dalla Romagna, terra in cui si sono sempre svolte le edizioni autonome della manifestazione (quelle cioè successive all'uscita dal contenitore di Pulire): la location scelta è Milano, e in particolare il modernissimo e funzionale MiCo, il centro congressi di via Gattamelata (North Wing, Livello +1).

Una sfida impegnativa

"Siamo ormai alla sesta edizione", spiega **Sergio Urizio** di Sinergitech, organizzatore della manifestazione. "La fiera ha sempre confermato una costante e significativa espansione, ed oggi costituisce una delle maggiori e più frequentate rassegne in Europa, conosciuta anche a livello internazionale. Devo dire che lo spostamento a Milano, che ci è stato richiesto a gran voce da moltissimi attori del settore, è una sfida, a partire dall'aspetto economico, che è decisamente più impegnativo. Tuttavia abbiamo voluto raccogliercela con entusiasmo, pubblicizzandola in varie sedi, da Parigi alla stessa Pulire, con cui i rapporti, lo ricordo, si erano ai tempi indeboliti soltanto per ragioni di date, cioè di collocazione della fiera nell'arco dell'anno.

Apertura a tutti i soggetti attenti all'ambiente

"E così, per questa edizione, abbiamo pensato di creare un contenitore in grado di rivolgersi globalmente a tutti gli interlocutori attivi nel settore ambientale: certamente il primo riferimento resta il pest control, ma vogliamo che



l'edizione 2019 si collochi nell'orientamento che si sta sviluppando nel settore, vale a dire nel rivolgere la propria attenzione e la propria offerta a tutte le componenti attente o comunque interessate alle problematiche igieniche ed ambientali. Gli interlocutori non saranno quindi soltanto gli Operatori della Disinfestazione, ma anche le Organizzazioni che rappresentano categorie professionali, come i Tecnologi Alimentari, la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), le Compagnie di Catering, le Federazioni Alberghiere e di Promozione Turistica, le rappresentanze vivaistiche e di gestione del verde pubblico e privato, gli Operatori della Sanità Pubblica, le Organizzazioni ecologiche e di tutela ambientale, le rappresentanze di Federazioni contigue al pest control e così via."

Grande attenzione agli espositori

"Naturalmente -prosegue Urizio- l'interesse principale è quello di tutelare gli interessi degli espositori, che stanno crescendo sempre di più e che sempre di più credono nel nostro progetto. E' evidente dunque che i nostri sforzi siano diretti a "portare ai loro tavoli" nomi, esperienze e contenuti di prestigio. Abbiamo dunque allargato i rapporti di collaborazione sul piano delle sessioni. Quest'anno saranno sette, più lo spazio Anid, il pomeriggio del giorno 6.



Il programma dettagliato

Si definisce dunque il programma dettagliato: dopo la registrazione, alle 9 di mercoledì 6 marzo, si parte alle 14 in Sala Blu con una sessione sulla “Gestione dei rifiuti” a cura di Fise Assoambiente. E’ prevista una tavola rotonda sul tema “Riesame della normativa rifiuti ed applicabilità alle attività di Disinfestazione e Derattizzazione”. Intervengono **Chiara Leboffe** – FISE Assoambiente, sugli “Adempimenti amministrativi in materia di gestione rifiuti”, **Giovanni Tapetto**, “La gestione dei rifiuti nelle attività di Pest Control: obblighi ed equivoci”, e **Anna Betto**, Consigliere Dottori Agronomi e Forestali. Interessante e qualificato l’intervento delle 15.30, con **Pasquale Trematerra** che presenterà la Conferenza IOBC – Working Group on “Integrated Protection of Stored Products” Pisa, in programma a dal 4 al 6 settembre prossimi. Seguirà uno spazio a cura di **Romeo Bellini** del Caa, Centro Agricoltura Ambiente di Crevalcore, sulla questione zanzare, a cui comunque ci riserviamo di dedicare una giornata di approfondimento specifica nei prossimi mesi. In occasione di Disinfestando, invece, sarà approfondito alle 15.45 il metodo del “maschio sterile”: “Il maschio sterile contro *Aedes albopictus* diventa realtà operativa”.

Il punto sugli appalti (e sulla pulizia)

Non poteva mancare, alle 16, una sessione dedicata alla normativa sugli appalti, in collaborazione con Fise Assoambiente. Intervengono: **Piero Fidanza**, amministrativista (Le principali innovazioni nella nuova normativa appalti), e **Luca Tosto** di Fise Assoambiente (Il ruolo dell’ANAC nel Codice dei contratti pubblici). Alle 17, via alla “sessione Pulizia”, organizzata in collaborazione con Afidamp, con la riflessione di **Toni D’Andrea**, Ad Afidamp Servizi, su “La pulizia come valore assoluto”.

Sessioni parallele

Prosegue Urizio: “Per la prima volta, alla maniera anglosassone, terremo anche sessioni contemporanee in diverse sale: così, alle 14, in sala Gialla 2 va in scena “La gestione fitosanitaria in ambito urbano e nelle aree frequentate dalla popolazione: aggiornamenti normativi e uso sostenibile”: a parlare **Francesco Fiorente**, con “Le piante in città: benefici e problematiche da gestire; La gestione sostenibile dei parassiti del verde urbano: le norme di riferimento, il PAN ed i risvolti operativi; Protocolli tecnici regionali in aree frequentate da popolazione”, e **Francesco Vidotti** – DISAFA Università di Torino, su “Le nuove prospettive legate al diserbo in città”.

La sicurezza sul lavoro nella disinfestazione

Attenzione anche alla sicurezza sul lavoro: proprio a queste problematiche, declinate in special modo per le attività di pest control, è dedicata la sessione delle 16, “La sicurezza sul lavoro nelle attività di pest control”, con particolare focus su: uso respiratori e maschere; utilizzo guanti; interventi in spazi confinati; nuovo Regolamento DPI. Si accredita la lezione con il riconoscimento di 2 crediti formativi per gli Rspp.

Giovedì 7 marzo

Il giorno successivo, giovedì 7 marzo, in Sala Blue 2, si riparte alle 9 del mattino con la tradizionale sessione di approfondimento sul controllo dei roditori, in collaborazione con l’Ordine nazionale dei Tecnologi Alimentari Ota. Intervengono **Alberto Baseggio** (Le modificazioni introdotte dal Regolamento Biocidi 528/2012 nell’utilizzo dei prodotti rodenticidi, dalla etichettatura dei prodotti rodenticidi all’utilizzo di esche tossiche in postazioni permanenti); **Dario Capizzi** (Pratiche inefficaci, strategie vincenti, prospettive future); **Ugo Gianchecchi** (Valorizzare il proprio operato di



Disinfestatore e distinguersi dai semplici controllori di “scatoline”); **Dino Scaravelli**, “Approccio eco-sistemico naturale ed urbano nel controllo dei roditori”.

E nel food?

Ma quali sono le caratteristiche, e l’utilità sanitaria e strategica, dei servizi di pest control nell’alimentare? Lo vedremo alle 12.30, quando verrà dato spazio ai “Servizi di pest control nella catena food e negli standard alimentari”, di nuovo in collaborazione con l’Ordine dei tecnologi. I contributi saranno a cura di **Serena Venturi**, Responsabile IFS – Italia (L’evoluzione ed i nuovi indirizzi dello Standard IFS rev. 6.1 – Le osservazioni ed i reclami dei retailers), **Maria Coladangelo** (Nuovi indirizzi del BRC versione 8), e **Sergio Urizio** (Il ruolo polivalente della norma UNI EN 16636: come deve operare il Disinfestatore in rapporto con la committenza). Anche per queste sessioni si prevede il rilascio dei crediti formativi: l’Ordine nazionale dei Tecnologi Alimentari accredita le due sessioni e rilascerà 4 crediti formativi ai partecipanti. Gli Eventi delle 2 giornate, ad esclusione della Sessione Pulizia, partecipano al programma di Formazione professionale continua dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Le nuove conquiste della derattizzazione

Davide Di Domenico*

L'articolo vuole fornire alcuni aggiornamenti, in particolare sul corretto uso degli anticoagulanti e la necessità di ridurre tutti quei rischi per l'uomo, gli animali e l'ambiente correlati al loro impiego.

Recentemente sono rimasto sconcertato quando un disinfestatore, a cui avevo dato indicazioni sull'applicazione delle Misure di Mitigazione del Rischio da rodenticidi anticoagulanti, mi ha telefonato per informarmi che un suo cliente del settore alimentare ha preso una non conformità in sede di Audit BRC per l'impiego di esche virtuali nel servizio di Pest control. Forse non ho ben compreso io le motivazioni di questo rilievo, o forse vi sono "addetti ai lavori" che non sono ben al corrente di quanto in questi ultimi anni l'attività di Pest control si sia evoluta.

A partire dal 1998, con l'entrata in vigore della Direttiva 98/8/CE (nota più comunemente come Direttiva Biocidi) e successivamente con il regolamento UE 528/2012, l'Unione Europea ha cominciato ad esaminare in maniera dettagliata i prodotti chimici impiegati nel controllo degli agenti infestanti, insetti e roditori compresi.

I rodenticidi sono stati fra i primi ad essere esaminati e valutati in quanto ritenuti potenzialmente pericolosi per l'ambiente, la fauna non bersaglio e la salute umana.

In particolare con la pubblicazione di una serie di documenti, tra cui quello dell'ottobre 2014 "*Risk mitigation measures for anticoagulant rodenticides as biocidal products - Final Report*" preparato per la commissione Europea, ri-



Fig.2 - Tana di *Rattus norvegicus* all'interno di una bocca di lupo

preso poi in Italia dall'Istituto Superiore di Sanità (ISTISAN 15/40), viene evidenziato, tra le altre cose, che l'utilizzo di rodenticidi anticoagulanti comporta rischi particolarmente gravi per la fauna selvatica. L'applicazione a lungo termine di prodotti rodenticidi aumenta la probabilità di avvelenamento primario e secondario di specie non bersaglio. Oltre a topi e ratti, anche altri animali potrebbero nutrirsi delle esche rodenticide o predare i roditori che le hanno ingerite, con la conseguente morte per avvelenamento. Un rischio molto elevato riguarda i rapaci come gheppi, barbagianini, poiane, gufi ed i mammiferi carnivori come volpi, donnole, ecc. Tutti i rodenticidi anticoagulanti vengono anche identificati come potenziali sostanze PBT (persistenti, bioaccumulabili e tossiche). Ciò significa che essi sono scarsamente biodegradabili nell'ambiente (= persistenti), accumulabili negli organismi e quindi, nella catena alimentare (= bioaccumulabili), nonché altamen-

te pericolosi (= tossici) per l'uomo o organismi presenti nell'ambiente. In linea di principio, l'introduzione di sostanze PBT nell'ambiente deve essere evitata, a prescindere dalla loro concentrazione e dalla quantità. Il motivo è che una volta rilasciate nell'ambiente, sostanze di questo tipo possono persistere per lunghi periodi di tempo nelle acque, nel suolo e anche nella catena alimentare.

Ecco perché, al fine di mitigare i rischi correlati all'impiego di rodenticidi anticoagulanti, sono oggi state decretate importanti limitazioni sia per i produttori sia per gli utilizzatori, siano essi privati cittadini, aziende o disinfestatori professionisti. In particolare, come chiaramente espresso in tutte le etichette ministeriali, che ricordo hanno validità di legge, è stato **abolito l'uso permanente dei rodenticidi anticoagulanti**. In sostanza è stata abolita quella pratica di derattizzazione cosiddetta "per saturazione" a cui siamo tuttora abituati, basata

sulla realizzazione di una o più cinture di erogatori con esca rodenticida attorno ai perimetri delle aree da proteggere ed un servizio di sostituzione periodica delle esche con registrazione dei consumi. In definitiva siamo chiamati ad attuare un progressivo, ma radicale, cambiamento delle strategie operative utilizzate per il controllo dei roditori, con l'obiettivo di eliminare il 'baiting' permanente a favore di nuove strategie di lotta, prevedendo azioni di controllo basate su strategie di pest proofing ed interventi mirati nei luoghi effettivamente colonizzati dai roditori, operando all'interno della "home range" attraverso azioni di controllo molto più incisive, che interessano direttamente caditoie, tane ed altre cavità colonizzate (ISTISAN 15/40 pag.23). In tali luoghi, considerati sicuri dalla colonia di ratti, la diffidenza verso le esche rodenticida si riduce sensibilmente e gli interventi di derattizzazione, eseguiti con cadenza settimanale, si risolvono in tempi inferiori alle 5 settimane. Diversi studi hanno dimostrato che è possibile raggiungere la completa eradicazione delle infestazioni entro 35 giorni (Drummond and Rennison, 1973; Buckle et al., 2013). Se l'eradicazione non viene raggiunta entro questo tempo, i motivi del fallimento potrebbero essere legati all'inosservanza dei codici delle buone pratiche, alla possibile re-invasione o immigrazione di altri roditori, all'elevata diffidenza verso gli erogatori o verso le formulazioni dell'esca, oltre a possibili fenomeni di resistenza all'anticoagulante. Si tratta in definitiva di una **grande opportunità per il disinfestatore professionista**, che dovrà dimostrare di essere in grado di razionalizzare le risorse e ridurre i tempi d'intervento, prendendo in considerazione le criticità presenti in modo da predisporre tutte quelle migliori ambientali che possono apportare significative riduzioni della capacità portante dell'ambiente. L'eliminazione delle disponibilità di cibo e la riduzione dei siti di ricovero, infatti, massimizzano gli effetti della derattizzazione e sortiscono risultati apprezzabili nel tempo.

Segnalazione n° / aci:		SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTIVITA' DI DERATTIZZAZIONE A RICHIESTA		 Comune di Bologna	
INDIRIZZO DELLA SEGNALAZIONE:		FASE 1: ISPEZIONE / VALUTAZIONE DEL SITO		NOTE: ANALISI E DESCRIZIONE DELL'AZIONE SVOLTA	
EVIDENZA: ☐ DESCRIZIONE AREA ☐ VIVI ☐ ESCREMENTI ☐ TANE IN TERRA ☐ TANE IN BOCCA DI LUPO ☐ CARCASSE ☐ IMPRONTE ☐ CASSONETTI RSU ☐ RIFIUTI ABBANDONATI / DISPERSI ALTRO:					
FASE 2: REGISTRAZIONE DEI CONSUMI RICONTRATI NELLE 6 SETTIMANE SUCCESSIVE ALL'INSTALLAZIONE					
ISTRUZIONI DI COMPILAZIONE: Inserire nella casella corrispondente i dati relativi al consumo dell'esca trovati durante il controllo (VI) ed il numero di blocchetti esca posizionati in ciascuna postazione.				PRODOTTO USATO:	
Legenda consumo esca rodenticida: 0 = esca intatta; 1 = 0-25%; 2 = 25%-50%; 3 = 50%-75%; 4 = >75%					
n°P.C.	DATA ESECUZIONE DEL SERVIZIO				
	SIGLA OPERATORE				
	UBICAZIONE DELLA POSTAZIONE ↓	REGISTRO →	VI	VI	VI
			1° ESCH	2° ESCH	3° ESCH
			4° ESCH	5° ESCH	6° ESCH
			7° ESCH	8° ESCH	9° ESCH
			10° ESCH	11° ESCH	12° ESCH
			13° ESCH	14° ESCH	15° ESCH
			16° ESCH	17° ESCH	18° ESCH
			19° ESCH	20° ESCH	21° ESCH
			22° ESCH	23° ESCH	24° ESCH
			25° ESCH	26° ESCH	27° ESCH
			28° ESCH	29° ESCH	30° ESCH
			31° ESCH	32° ESCH	33° ESCH
			34° ESCH	35° ESCH	36° ESCH
			37° ESCH	38° ESCH	39° ESCH
			40° ESCH	41° ESCH	42° ESCH
			43° ESCH	44° ESCH	45° ESCH
			46° ESCH	47° ESCH	48° ESCH
			49° ESCH	50° ESCH	51° ESCH
			52° ESCH	53° ESCH	54° ESCH
			55° ESCH	56° ESCH	57° ESCH
			58° ESCH	59° ESCH	60° ESCH
			61° ESCH	62° ESCH	63° ESCH
			64° ESCH	65° ESCH	66° ESCH
			67° ESCH	68° ESCH	69° ESCH
			70° ESCH	71° ESCH	72° ESCH
			73° ESCH	74° ESCH	75° ESCH
			76° ESCH	77° ESCH	78° ESCH
			79° ESCH	80° ESCH	81° ESCH
			82° ESCH	83° ESCH	84° ESCH
			85° ESCH	86° ESCH	87° ESCH
			88° ESCH	89° ESCH	90° ESCH
			91° ESCH	92° ESCH	93° ESCH
			94° ESCH	95° ESCH	96° ESCH
			97° ESCH	98° ESCH	99° ESCH
			100° ESCH	101° ESCH	102° ESCH
			103° ESCH	104° ESCH	105° ESCH
			106° ESCH	107° ESCH	108° ESCH
			109° ESCH	110° ESCH	111° ESCH
			112° ESCH	113° ESCH	114° ESCH
			115° ESCH	116° ESCH	117° ESCH
			118° ESCH	119° ESCH	120° ESCH
			121° ESCH	122° ESCH	123° ESCH
			124° ESCH	125° ESCH	126° ESCH
			127° ESCH	128° ESCH	129° ESCH
			130° ESCH	131° ESCH	132° ESCH
			133° ESCH	134° ESCH	135° ESCH
			136° ESCH	137° ESCH	138° ESCH
			139° ESCH	140° ESCH	141° ESCH
			142° ESCH	143° ESCH	144° ESCH
			145° ESCH	146° ESCH	147° ESCH
			148° ESCH	149° ESCH	150° ESCH
			151° ESCH	152° ESCH	153° ESCH
			154° ESCH	155° ESCH	156° ESCH
			157° ESCH	158° ESCH	159° ESCH
			160° ESCH	161° ESCH	162° ESCH
			163° ESCH	164° ESCH	165° ESCH
			166° ESCH	167° ESCH	168° ESCH
			169° ESCH	170° ESCH	171° ESCH
			172° ESCH	173° ESCH	174° ESCH
			175° ESCH	176° ESCH	177° ESCH
			178° ESCH	179° ESCH	180° ESCH
			181° ESCH	182° ESCH	183° ESCH
			184° ESCH	185° ESCH	186° ESCH
			187° ESCH	188° ESCH	189° ESCH
			190° ESCH	191° ESCH	192° ESCH
			193° ESCH	194° ESCH	195° ESCH
			196° ESCH	197° ESCH	198° ESCH
			199° ESCH	200° ESCH	201° ESCH
			202° ESCH	203° ESCH	204° ESCH
			205° ESCH	206° ESCH	207° ESCH
			208° ESCH	209° ESCH	210° ESCH
			211° ESCH	212° ESCH	213° ESCH
			214° ESCH	215° ESCH	216° ESCH
			217° ESCH	218° ESCH	219° ESCH
			220° ESCH	221° ESCH	222° ESCH
			223° ESCH	224° ESCH	225° ESCH
			226° ESCH	227° ESCH	228° ESCH
			229° ESCH	230° ESCH	231° ESCH
			232° ESCH	233° ESCH	234° ESCH
			235° ESCH	236° ESCH	237° ESCH
			238° ESCH	239° ESCH	240° ESCH
			241° ESCH	242° ESCH	243° ESCH
			244° ESCH	245° ESCH	246° ESCH
			247° ESCH	248° ESCH	249° ESCH
			250° ESCH	251° ESCH	252° ESCH
			253° ESCH	254° ESCH	255° ESCH
			256° ESCH	257° ESCH	258° ESCH
			259° ESCH	260° ESCH	261° ESCH
			262° ESCH	263° ESCH	264° ESCH
			265° ESCH	266° ESCH	267° ESCH
			268° ESCH	269° ESCH	270° ESCH
			271° ESCH	272° ESCH	273° ESCH
			274° ESCH	275° ESCH	276° ESCH
			277° ESCH	278° ESCH	279° ESCH
			280° ESCH	281° ESCH	282° ESCH
			283° ESCH	284° ESCH	285° ESCH
			286° ESCH	287° ESCH	288° ESCH
			289° ESCH	290° ESCH	291° ESCH
			292° ESCH	293° ESCH	294° ESCH
			295° ESCH	296° ESCH	297° ESCH
			298° ESCH	299° ESCH	300° ESCH
			301° ESCH	302° ESCH	303° ESCH
			304° ESCH	305° ESCH	306° ESCH
			307° ESCH	308° ESCH	309° ESCH
			310° ESCH	311° ESCH	312° ESCH
			313° ESCH	314° ESCH	315° ESCH
			316° ESCH	317° ESCH	318° ESCH
			319° ESCH	320° ESCH	321° ESCH
			322° ESCH	323° ESCH	324° ESCH
			325° ESCH	326° ESCH	327° ESCH
			328° ESCH	329° ESCH	330° ESCH
			331° ESCH	332° ESCH	333° ESCH
			334° ESCH	335° ESCH	336° ESCH
			337° ESCH	338° ESCH	339° ESCH
			340° ESCH	341° ESCH	342° ESCH
			343° ESCH	344° ESCH	345° ESCH
			346° ESCH	347° ESCH	348° ESCH
			349° ESCH	350° ESCH	351° ESCH
			352° ESCH	353° ESCH	354° ESCH
			355° ESCH	356° ESCH	357° ESCH
			358° ESCH	359° ESCH	360° ESCH
			361° ESCH	362° ESCH	363° ESCH
			364° ESCH	365° ESCH	366° ESCH
			367° ESCH	368° ESCH	369° ESCH
			370° ESCH	371° ESCH	372° ESCH
			373° ESCH	374° ESCH	375° ESCH
			376° ESCH	377° ESCH	378° ESCH
			379° ESCH	380° ESCH	381° ESCH
			382° ESCH	383° ESCH	384° ESCH
			385° ESCH	386° ESCH	387° ESCH
			388° ESCH	389° ESCH	390° ESCH
			391° ESCH	392° ESCH	393° ESCH
			394° ESCH	395° ESCH	396° ESCH
			397° ESCH	398° ESCH	399° ESCH
			400° ESCH	401° ESCH	402° ESCH
			403° ESCH	404° ESCH	405° ESCH
			406° ESCH	407° ESCH	408° ESCH
			409° ESCH	410° ESCH	411° ESCH
			412° ESCH	413° ESCH	414° ESCH
			415° ESCH	416° ESCH	417° ESCH
			418° ESCH	419° ESCH	420° ESCH
			421° ESCH	422° ESCH	423° ESCH
			424° ESCH	425° ESCH	426° ESCH
			427° ESCH	428° ESCH	429° ESCH
			430° ESCH	431° ESCH	432° ESCH
			433° ESCH	434° ESCH	435° ESCH
			436° ESCH	437° ESCH	438° ESCH
			439° ESCH	440° ESCH	441° ESCH
			442° ESCH	443° ESCH	444° ESCH
			445° ESCH	446° ESCH	447° ESCH
			448° ESCH	449° ESCH	450° ESCH
			451° ESCH	452° ESCH	453° ESCH
			454° ESCH	455° ESCH	456° ESCH
			457° ESCH	458° ESCH	459° ESCH
			460° ESCH	461° ESCH	462° ESCH
			463° ESCH	464° ESCH	465° ESCH
			466° ESCH	467° ESCH	468° ESCH
			469° ESCH	470° ESCH	471° ESCH
			472° ESCH	473° ESCH	474° ESCH
			475° ESCH	476° ESCH	477° ESCH
			478° ESCH	479° ESCH	480° ESCH
			481° ESCH	482° ESCH	483° ESCH
			484° ESCH	485° ESCH	486° ESCH
			487° ESCH	488° ESCH	489° ESCH
			490° ESCH	491° ESCH	492° ESCH
			493° ESCH	494° ESCH	495° ESCH
			496° ESCH	497° ESCH	498° ESCH
			499° ESCH	500° ESCH	501° ESCH
			502° ESCH	503° ESCH	504° ESCH
			505° ESCH	506° ESCH	507° ESCH
			508° ESCH	509° ESCH	510° ESCH
			511° ESCH	512° ESCH	513° ESCH
			514° ESCH	515° ESCH	516° ESCH
			517° ESCH	518° ESCH	519° ESCH
			520° ESCH	521° ESCH	522° ESCH
			523° ESCH	524° ESCH	525° ESCH
			526° ESCH	527° ESCH	528° ESCH
			529° ESCH	530° ESCH	531° ESCH
			532° ESCH	533° ESCH	534° ESCH
			535° ESCH	536° ESCH	537° ESCH
			538° ESCH	539° ESCH	540° ESCH
			541° ESCH	542° ESCH	543° ESCH
			544° ESCH	545° ESCH	546° ESCH
			547° ESCH	548° ESCH	549° ESCH
			550° ESCH	551° ESCH	552° ESCH
			553° ESCH	554° ESCH	555° ESCH
			556° ESCH	557° ESCH	558° ESCH
			559° ESCH	560° ESCH	561° ESCH
			562° ESCH	563° ESCH	564° ESCH
			565° ESCH	566° ESCH	567° ESCH
			568° ESCH	569° ESCH	570° ESCH
			571° ESCH	572° ESCH	573° ESCH
			574° ESCH	575° ESCH	576° ESCH
			577° ESCH	578° ESCH	579° ESCH
			580° ESCH	581° ESCH	582° ESCH
			583° ESCH	584° ESCH	585° ESCH
			586° ESCH	587° ESCH	588° ESCH
			589° ESCH	590° ESCH	591° ESCH
			592° ESCH	593° ESCH	594° ESCH
			595° ESCH	596° ESCH	597° ESCH
			598° ESCH	599° ESCH	600° ESCH
			601° ESCH	602° ESCH	603° ESCH

predisponenti le infestazioni e sull'attuazione di un servizio di monitoraggio che faccia uso di **trappole a cattura o erogatori con esche virtuali**.

Le postazioni con esche rodenticida dovranno essere attivate solo in caso di evidente presenza di roditori e mantenute per i controlli successivi fino a quando persisterà la loro attività. Quando il consumo di esca rodenticida risulterà nullo, le postazioni andranno rimosse o riempite nuovamente con esca virtuale. Sulle etichette segnaletiche dovrà essere chiaramente identificabile, in qualsiasi momento, la tipologia di esca, tossica o virtuale, in esse contenuta.

L'esempio del Comune di Bologna

Al fine di ottemperare alle normative europee sulle Misure di Mitigazione del Rischio da rodenticidi anticoagulanti, nell'ottica di limitare l'impiego di sostanze potenzialmente tossiche per animali non bersaglio e rispettare le indicazioni riportate nelle etichette dei biocidi derattizzanti, gli interventi di derattizzazione in aree pubbliche del Comune di Bologna si sono progressivamente rivolti alle sole situazioni in cui si rendeva oggettivamente necessario l'intervento di controllo della popolazione murina. A partire dalla stagione 2016 sono state **ritirate dal territorio comunale oltre mille postazioni esca rodenticida** che da anni, senza particolari evidenze

in termini di efficacia, venivano mantenute attive secondo una programmazione mensile. Da quel momento gli interventi di derattizzazione sono stati attivati su richiesta, ovvero a seguito di segnalazione da parte del cittadino o dell'utente di strutture pubbliche, oltre ai rilevamenti diretti eseguiti sul campo. A questo scopo è stata definita una procedura operativa che prevede l'esecuzione di 3 fasi (Fig.1):

FASE 1) Ispezione e valutazione del sito con rilievo della problematica e delle cause che l'hanno creata, al fine di attivare eventuali azioni di bonifica ambientale.

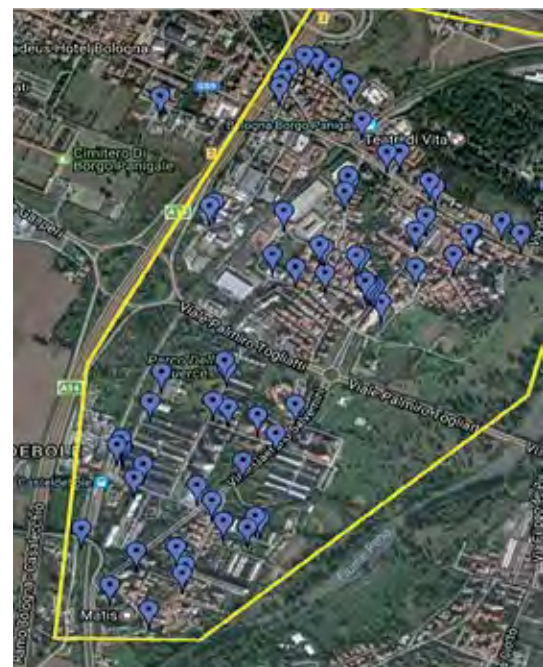
FASE 2) Posizionamento di esche rodenticida nelle aree di segnalazione, cercando di interessare la "home range" della colonia di ratti, e verifica settimanale dei consumi per le 6 settimane successive all'installazione.

FASE 3) Valutazione dell'esito dell'azione correttiva e decisione sul proseguo delle attività.

Al termine delle 6 settimane i tecnici preposti completano la scheda di segnalazione con la raccolta delle evidenze specifiche ed un'analisi dei risultati ottenuti mediante le attività messe in atto, al fine di giustificare l'eventuale proseguo dell'azione correttiva (motivandolo) o la sua chiusura con rimozione degli erogatori (per risoluzione della problematica). Attraverso l'impiego di questa procedura operativa si è raggiunto un buon livello d'efficacia nella risoluzione delle problematiche segnalate dai cittadini, ottenendo risultati spesso definitivi in tempi ristretti anche in situazioni che si protraggono da diversi anni e che non erano risolubili con i metodi tradizionali.

Il progetto Hot Spot

Alla luce dei risultati ottenuti con la derattizzazione su segnalazione, si è dato seguito alla strategia di controllo mediante lo sviluppo del **progetto 'Hot Spot'**, come evoluzione del percorso operativo avviato nel 2016. Esso ha l'ambizione di puntare al rilievo delle colonie di ratti prima che queste acqui-

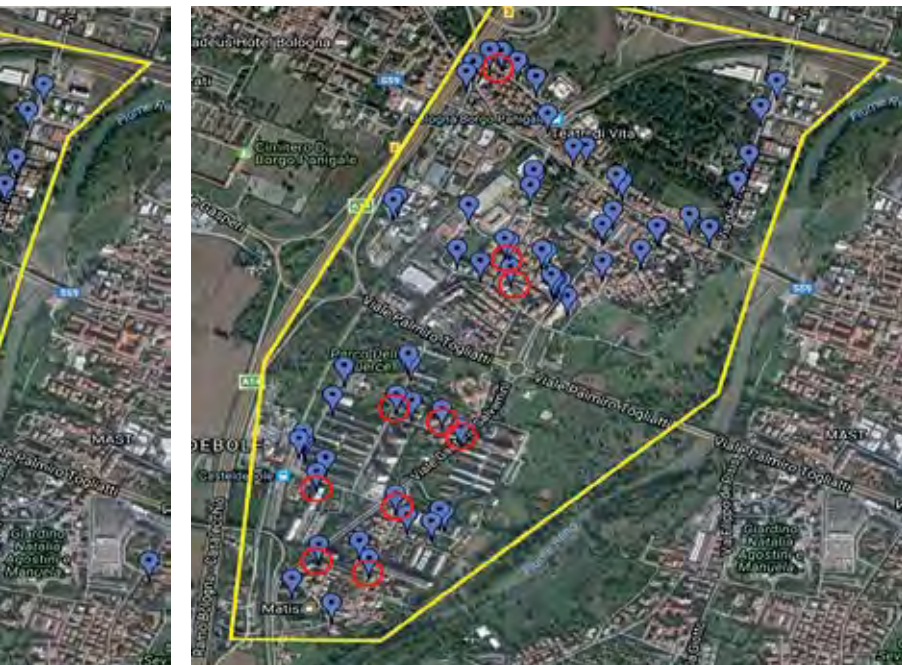


stino consistenza tale da palesarsi ai cittadini inducendoli alla segnalazione.

In pratica, dal mese di marzo 2017, nel Comune di Bologna è stata avviata una strategia di monitoraggio, finalizzata al rilievo delle colonie di ratti sul territorio, mediante la collocazione di **esche virtuali** all'interno delle caditoie a bocca di lupo, con particolare riferimento per quelle che si localizzano in corrispondenza delle aree di raccolta rifiuti. Si tratta in definitiva di una sorta di scansione finalizzata a rilevare attivamente la presenza di siti infestati e bonificarli prima che possano creare problemi alla cittadinanza (Fig.2 e 3). All'interno delle bocche di lupo i blocchi di esca paraffinata sono stati ancorati all'armatura delle botole mediante filo di ferro e collocati al di sopra del sifone in modo da evitare il contatto diretto con l'acqua. L'etichetta adesiva di segnalazione è stata applicata all'interno della caditoia, ripiegandola a bandiera sul filo di ferro, e la botola di chiusura contrassegnata in esterno con una T rossa (Fig.3). Tutte le postazioni esca installate sono state georeferenziate mediante un codice univoco facilmente filtrabile all'interno del programma gestionale. I controlli successivi all'installazione, sono stati eseguiti dopo quindici giorni e dopo un mese. In caso di esito negativo le esche virtuali sono state ripristinate ed i controlli ripetuti con frequenza mensile.

Fig.3 - Posizionamento e controllo delle esche rodenticida in una bocca di lupo infestata da ratti.





Nei casi in cui si evidenziano dei consumi, l'azione di monitoraggio si trasforma in un'azione correttiva, in cui le esche rodenticida vengono adoperate secondo le modalità indicate nella procedura per le derattizzazioni a richiesta, compilando l'apposita modulistica (scheda di segnalazione) ed estendendo la derattizzazione anche alle aree limitrofe, con controlli settimanali fino a completa risoluzione della problematica.

Al terzo ciclo di controlli le esche che non hanno mai rilevato consumi vengono rimosse, terminando l'azione di monitoraggio in quel sito. Ad esempio, nell'area sperimentale di valutazione HS0, sono stati installati complessivamente 83 punti di monitoraggio (Fig.4). Di questi, 6 si sono rivelati focolai di *Rattus norvegicus* già al momento della prima installazione, poiché all'interno delle bocche di lupo erano presenti delle tane funzionali. Il primo controllo, avvenuto circa 15 giorni più tardi, ha messo in evidenza 3 ulteriori positività, mentre l'ultima si è palesata al momento del secondo controllo. Successivamente, dal terzo controllo in poi non si sono più presentate positività. Tutti e 10 gli Hot Spot individuati, che equivalgono al 12% dei siti monitorati, sono stati gestiti secondo la specifica procedura per la

fig.4 Applicazione del progetto hot spot nell'area HS0 (linea gialla).

I punti di colore blu rappresentano le bocche di lupo in cui sono state collocate le esche (tot 83).

I cerchi rossi indicano invece le positività riscontrate nei successivi controlli (tot 10).

derattizzazione, che prevede l'analisi del sito, l'ampliamento dell'intervento con impiego di esche rodenticida, il controllo settimanale e la valutazione d'efficacia dopo 6 settimane, con la compilazione della scheda di segnalazione (Fig.1). Tutte le azioni di derattizzazione messe in atto con l'Hot Spot si sono risolte in tempi mediamente inferiori alle 5 settimane. Risultati molto simili a quelli ottenuti con HS0 si sono riproposti nelle successive azioni di monitoraggio Hot Spot messe in atto nei mesi successivi; il dato risultante è che nel 9% delle caditoie a bocca di lupo monitorate, sono state rinvenute e risolte attività murine.

In definitiva il progetto Hot Spot si è rivelato un approccio metodologico efficace, in grado di **diagnosticare attivamente la presenza di colonie di ratti** nelle aree monitorate, gettando le basi per una moderna e più corretta gestione della derattizzazione in ambito urbano.

* [Biologo-Entomologo Ph.D

Consulente Pest Management e Sicurezza alimentare www.mellivora.it]



Novità 2019



AQUABAC

- Larvicida biologico a base di *Bacillus Thuringiensis*



AEDES

- Trappola biologica per la cattura delle zanzare
- Efficace contro la zanzara tigre



SATURN

- Trappola compatta con pannello collante



AIROSTAR

- Nebulizzatore ULV a batteria



PEGASUS 15 ADVANCE

- Pompa elettrica con autonomia di oltre 10 ore di uso continuo



ALZACHIOUSINI XT2

- Universale e prodotto in acciaio temperato per resistere ad ogni sollecitazione

Anno 2018: tra il caldo le zanzare e i rischi sanitari

di Claudio Venturelli, Carmela Matrangelo*

Sarà una delle conseguenze di questo cambiamento climatico ormai accertato e generalizzato, saranno molti altri “cofattori” che dovranno essere studiati e individuati meglio, fatto sta che il 2018 verrà certamente ricordato come uno degli anni più caldi e con maggiori problematiche collegate alla presenza di zanzare un po’ in tutto il Globo.



Culex pipiens

42
GSA

GENNAIO
2019

Il cambiamento climatico fa parlare di sé sempre più frequentemente. Papa Francesco lo ha addirittura inserito nella sua lettera enciclica *Laudato Si'*, sulla cura della casa comune, facendo un chiaro riferimento a san Francesco d'Assisi. «Laudato si', mi' Signore per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba». San Francesco chiedeva già in quegli anni un rispetto che a tutt'oggi la nostra Madre Terra non riesce ad ottenere. Oggi l'argomento è mantenuto “caldo” dagli studio-

si supportati da strumenti che evidenziano segnali allarmanti sui quali si scrivono fiumi d'inchiostro. Lo zampino dell'uomo in queste rapide evoluzioni di modificazione del clima è più che dimostrato dai numerosi studi che danno prova di come l'innalzamento delle temperature osservabile nei grafici degli ultimi 170 anni, cioè da quando le misurazioni strumentali sono possibili, rimane costante per un certo periodo e si innalza rapidamente a partire dal 1980 in poi. Sul numero di *Ecoscienza*, edito da ArpaE Emilia-Romagna (n°5, Novembre 2018) c'è un approfondimento sul clima e si dichiara “a oggi (dati rilevati a fine ottobre scorso) il 2018 è l'anno più caldo di tutta la serie storica degli ultimi due secoli. I mesi relativamente più caldi sono stati gennaio e aprile con anomalie di oltre 2,5° C. Tutti gli altri mesi, ad eccezione di febbraio e marzo, sono stati comunque più caldi della media.” E novembre e dicembre se la sono cavata comunque bene, in attesa di conoscere le rilevazioni ufficiali si sono avuti sbalzi di temperatura davvero notevoli con punte di 20° C nel periodo pre-natalizio.

Cosa sta succedendo e come questo riscaldamento potrebbe influenzare la sopravvivenza degli esseri viventi sul Pianeta Terra, è un vero rompicapo per gli studiosi che devono combattere le loro battaglie anche con politici di enorme peso sulla scena mondiale come l'attuale presidente degli Stati Uniti d'America.

I piccoli insetti hanno fatto parlare di loro fin dall'inizio della stagione a loro più favorevole in gran parte dei Paesi europei. A causa delle abbondanti piogge e dell'inverno mite ma anche delle temperature elevate registrate dalla primavera in avanti, fin da subito si è capito che andava innalzato il livello di attenzione da parte di chi si occupa del controllo delle zanzare ma anche delle malattie da esse trasmesse. D'altra parte, uno degli elementi che favorisce la diffusione di arbovirus è proprio la presenza del vettore capace di amplificare e diffondere l'agente patogeno. È per questa ragione che negli ultimi anni ha ripreso vigore una politica di sorveglianza e controllo di tutti quegli Artropodi, gruppo zoologico cui la zanzara appartiene, che era stata,

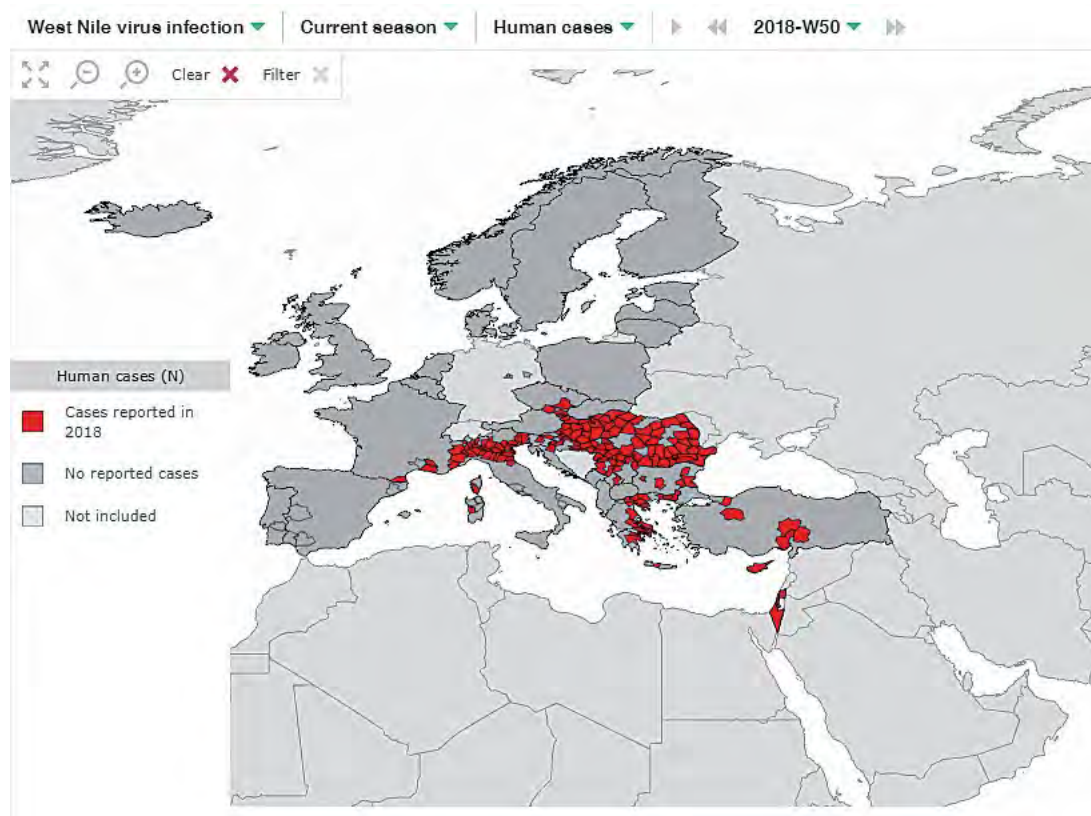
Focolato a seguito di pioggia.



per così dire, sottovalutata in precedenza. Tale interesse specifico è stato ben evidenziato nei nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) pubblicati il 18-3-2017 nel Supplemento ordinario n. 15 alla G.U. Serie generale - n. 65 nel quale si legge: Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali. Al punto A2 vi è una specifica sul “ruolo dei servizi di Sanità Pubblica nell’assistenza e vigilanza sulle operazioni pubbliche di disinfestazione e derattizzazione”. Questi fenomeni di temperature elevate, inverni più miti e più brevi, abbondanti precipitazioni in poche ore (le cosiddette “Bombe d’acqua”) si portano dietro anche altre conseguenze non facilmente prevedibili ma che nel tempo hanno già dato alcuni segnali poco confortanti. Va sottolineato che da alcuni anni siamo alle prese con problematiche collegate all’involontaria importazione di specie “aliene” anche nel nostro Paese. Uno degli esempi è la zanzara tigre (*Aedes albopictus*), arrivata in Italia nel 1990 con un carico di copertoni e diffusasi sul territorio nazionale e europeo con il traffico di merci sempre più intenso e rapido. Nel nord Italia si stanno diffondendo nuove specie di zanzare anche in aree montane, impreparate alla loro presenza. Si tratta di specie provenienti dall’Asia, la zanzara coreana, *Aedes koreicus* e la zanzara giapponese, *Aedes japonicus*, entrambe con aspetto e comportamento molto simili alla zanzara tigre, ma a differenza di quest’ultima le nuove coinquiline riescono a vivere e moltiplicarsi in montagna. Un discorso a sé, parlando di clima, merita *Aedes aegypti*, principale vettore di Dengue, febbre gialla e Zika, che per nostra fortuna non è presente in Italia. Si tratta di una specie legata ai climi caldi e che non ha, al momento, capacità di svernare alle nostre latitudini ma che ha già qualche sua colonia in terra Eu-

ropea. Madeira e Canarie già stanno facendo i conti con la sua presenza ma, secondo i dati diffusi dall’ECDC (European Centre for Disease Prevention and Control), anche nei territori che si affacciano sul Mar Nero, Russia meridionale, Georgia occidentale e Turchia nord-orientale, questa zanzara si è insediata con successo. Vale la pena ricordare che la sua introduzione è già avvenuta sporadicamente anche in passato, ma la permanenza si era limitata esclusivamente ai periodi estivi, in quanto la specie è incapace di superare gli inverni rigidi poiché, a differenza della zanzara tigre, le sue uova non vanno in “diapausa”. *Aedes aegypti* è stata diffusa a bordo delle navi provenienti dall’Africa sfruttando le riserve d’acqua stoccate nei barili, arrivando a colonizzare spesso le città portuali del Mediterraneo. Famosa è rimasta l’epidemia di Dengue del 1927-1928 in Atene che interessò circa il 90% dei 600.000 abitanti con oltre 1.000 morti accertati. Le proiezioni legate al cambiamento climati-

co indicano che il sud Europa diventerà progressivamente più idoneo alla sopravvivenza della specie nel caso venisse introdotta in qualche modo. Per concludere è necessario, però, fare un breve riferimento a un altro genere di zanzara che da sempre ha accompagnato le nostre notti estive, parliamo della *Culex* spp. che nel 2018 ha fatto parlare molto di se in quanto principale vettore del West Nile Virus (arbovirus della famiglia dei Flaviviridae, genere Flavivirus), diventato di interesse generale dopo che durante l’estate si sono verificati alcuni decessi in Veneto e in Emilia-Romagna. Va detto subito che si tratta di una malattia che coinvolge nel proprio ciclo gli uccelli come serbatoio e le zanzare come vettori. E nel 2018 di zanzare ce ne sono state molte con picchi importanti raggiunti in largo anticipo rispetto agli anni passati. Il cambiamento climatico si manifesta anche con questi piccoli segnali, almeno sembrerebbe. Il West Nile virus è divenuto praticamente ubiquita-



rio ed è presente in tutti i continenti ad eccezione dell'Antartide. Gli esseri umani e gli equidi possono ammalarsi a seguito della puntura di zanzare, prevalentemente appartenenti al genere *Culex* (*pipiens* e *modestus*). L'uomo e il cavallo sono definiti ospiti

casuali a fondo cieco (non sono cioè in grado di trasmettere la malattia se punti da una zanzara). In questi ospiti il virus non raggiunge concentrazioni sufficientemente elevate nel torrente circolatorio tali da infettare i vettori. Il 2018 sarà certamente ricordato, ol-



Il ciclo West Nile

tre che per il caldo "africano", anche come un anno particolarmente problematico per l'Europa dove da giugno a novembre sono stati segnalati 1.489 casi umani di infezione da West Nile virus, 569 in Italia, 309 in Grecia, 276 in Romania, 214 in Ungheria, 53 in Croazia, 24 in Francia, 20 in Austria, 15 in Bulgaria, 3 in Slovenia, 5 nella Repubblica Ceca e 1 a Cipro. Sono stati inoltre segnalati 534 casi umani nei paesi limitrofi (Fonte: ECDC 2018).

In Italia (dati IZS di Teramo e ISS) sono stati segnalati 577 casi umani confermati di infezione da West Nile virus (WNV) e le regioni coinvolte in questa circolazione virale sono state Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Molise (1 caso importato dalla Grecia). Purtroppo il 2018 verrà ricordato anche per i 42 decessi causati dalla forma neuro invasiva di questa malattia.

Pertanto, aspettando "l'anno che verrà", l'invito a tutti è quello di prepararsi ad affrontare le zanzare con programmi appropriati e una pianificazione accorta delle attività di prevenzione e di disinfestazione.

* [Ausl della Romagna]

SCEGLI LA FORZA DEL SUPER PULITO



La nuova linea di detergenti per vincere ogni tipo di sporco



TOR 43/50 EXTRA: adatta a qualsiasi lavorazione, comoda per qualsiasi operatore



Sfruttando il principio delle oscillazioni ad alta frequenza la monospazzola orbitale TOR è in grado di affrontare anche i lavori più gravosi riducendo drasticamente la fatica dell'operatore.

TOR è molto versatile nelle applicazioni e quindi adatta a diverse tipologie di ambiente. Il movimento roto-orbitale amplifica la resa, permettendo di ottenere eccellenti risultati in minor tempo su qualsiasi tipo di pavimentazione, anche le più delicate.

Un'ampia gamma di accessori permette di utilizzare TOR per eseguire diversi trattamenti, per i quali sarebbe altrimenti necessario un modello specifico di monospazzola tradizionale. La versione più leggera di TOR 43 è la più indicata per la pulizia di moquette e tappeti, sia con i metodi tradizionali sia con l'acqua ionizzata. Per questa applicazione è disponibile un Kit Spray (opzionale) per la diffusione dell'acqua o della soluzione pulente che può essere installato all'occorrenza.



Your Better Choice

TMB srl - Via Cà Nova Zampieri, 5 - 37057 San Giovanni Lupatoto (VR) Italy - Tel. +39 045 8774299 - Fax +39 045 8774245

www.tmbvacuum.com

PULIRE È PROTEGGERE
LA NOSTRA SALUTE E LA NOSTRA VITA

PULIRE
THE SMART SHOW

VERONA **21-23** maggio **2019**

è l'appuntamento internazionale nel quale il mondo della produzione globale presenta ai propri clienti **importatori, distributori, imprese di servizi, utenti, consumatori e clienti finali** la più ampia e moderna offerta di **macchine, prodotti, attrezzature, carta e tecnologie** per i servizi di pulizia professionale, di igiene ambientale, facility management.

L'industria dei servizi si presenta a Pescara

Grande interesse per la 6° tappa celebrata in Abruzzo del Roadshow di ANIP-Confindustria, l'Associazione Nazionale delle Imprese di Pulizia e Servizi Integrati che rappresenta in Confindustria il comparto dei Servizi integrati e Multiservizi. Tema dell'incontro celebrato presso la sede di Confindustria Chieti Pescara: "Industria & Facility Management: Mercato, Regole ed opportunità per la qualità dei Servizi Integrati in Italia", cui hanno preso parte aziende leader nel settore, insieme esponenti del mondo politico - istituzionale, delle associazioni, delle università, delle forze sociali e gli stakeholder di riferimento che si sono confrontati direttamente con gli imprenditori sulle diverse tematiche di un settore in forte crescita e che rappresenta un potenziale sempre più importante per l'economia e lo sviluppo del Paese.

Dopo i saluti istituzionali della Presidenza di Confindustria Chieti Pescara

portati dal Vicepresidente Alessandro Addari, sono intervenuti il presidente di ANIP- Confindustria Lorenzo Mattioli che ha illustrato lo stato dell'arte su "Facility Management e i servizi industriali in Italia". Poi Francesco Anglani, partner dello Studio Legale BonelliErede, sul tema del rapporto "Regole e concorrenza" in un mercato molto particolare e competitivo come quello dei servizi industriali; Domenico Casalino, manager esperto di committenza pubblica, si è invece occupato di 'fair competition e accountability'; Pierluigi Mantini, Vicepresidente consiglio di Presidenza Giustizia amministrativa, ha dato il suo contributo in tema di "contratti pubblici, regole e semplificazione", mettendo a fuoco l'attuale situazione di continua riforma del codice degli appalti.

"La tappa di Pescara - ha detto il presidente di ANIP-Lorenzo Mattioli - ha permesso al tessuto economico del territorio di conoscere il mondo dei Servizi, comparto che anche in Abruzzo vanta aziende di primo piano e che dobbiamo mettere in condizione di

svilupparsi e crescere". Molti gli spunti offerti durante l'incontro: "Più che mai attuale - Lorenzo Mattioli- sensibilizzare il Governo sulla creazione di una delega ad hoc per i Servizi, così come sulla necessità di ripensare ai percorsi di internalizzazione dei servizi di pulizia (nelle scuole in particolare) che potrebbero destabilizzare il settore e creare false aspettative nella platea dei lavoratori interessati. Come associazione- aggiunge - ci battiamo da sempre per un mercato trasparente e di concorrenza leale, denunciando da sempre le pratiche scorrette come il massimo ribasso nella gare d'appalto, un fenomeno che si ripercuote sia sulla qualità dei servizi, sia sui lavoratori. Rivendichiamo di avere sempre operato nel segno della legalità, rifuggendo dalle zone grigie che inquinano l'economia ed il mercato".

[www.associazione-anip.it]



Torna a Berlino il "Mobility Cleaning Circle"

Nell'ambito della prossima edizione di CMS Berlin, in programma dal 24 al 27 settembre nella capitale tedesca, Mes-

se Berlin annuncia la seconda edizione di un esclusivo evento di networking rivolto agli imprenditori e ai dirigenti del settore. Il 25 settembre infatti, dopo lo straordinario successo del primo evento nel 2017, è atteso di nuovo il "Mobility Cleaning Circle" nel quartiere fieristico



di Berlino Messe Berlin, che si avvarrà della sua esperienza nel settore come organizzatore delle fiere internazionali InnoTrans e CMS di Berlino per riunire i decisori nazionali e internazionali per le discussioni sul "Cleaning in the Mobility Sector". Gli inviti saranno estesi alle compagnie di trasporto internazionali e ai loro principali clienti. Questo evento B2B, disegnato su misura, include una visita guidata della fiera con dimostrazioni pratiche, un programma specialistico di eventi di supporto e opportunità di contatto diretto con i principali rappresentanti internazionali del settore delle pulizie. L'obiettivo è quello di promuovere un dialogo tra le aziende di trasporto e il settore della pulizia. A CMS di Berlino 2017 Markus Asch, presidente della Cleaning Systems Trade Association della Federazione tedesca degli ingegneri (VDMA), ha così sottolineato l'importanza del "Circle": "Accolgo con favore questo incontro tra i settori dei trasporti e della pulizia e l'opportunità di dimostrare come con nuove tecnologie e soluzioni digitali lavorare a bordo di treni e autobus può essere reso più efficiente". Per gli operatori dei trasporti, pulizia e igiene sono importanti per essere competitivi. I passeggeri e i viaggiatori si aspettano un servizio adeguato, il che significa anche che i treni, le fermate e le stazioni siano pulite. CMS 2019 fornirà una panoramica completa del mercato e le più innovative soluzioni di pulizia. Gli stand degli espositori saranno contrassegnati in modo speciale: un logo, il "Punto di pulizia della mobilità", sul sito Web Virtual Market Place®, nella Guida CMS, sulla mappa dei terreni, nell'app CMS di Berlino e sugli stand in fiera mostreranno immediatamente ai visitatori le aziende di riferimento.

Sistemi di prodotti professionali
per una perfetta igiene,
pulizia e manutenzione

KIEHL
die saubere Lösung

Pericolo Scongiurato!

I prodotti professionali KIEHL
garantiscono una perfetta
igiene e pulizia per le
applicazioni in aree a rischio

- ▲ Industria alimentare
(Trasformazione alimenti)
- ▲ Stoviglie in cucine professionali
- ▲ Lavaggio e preparazione tessili
- ▲ Ambienti ed arredi ospedalieri
- ▲ Locali sanitari

Per maggiori informazioni
www.kiehl-group.com

Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16038 Avegnio (GE)
Tel. +39 / 0185 730 008
Fax +39 / 0185 730 214
info@kiehl.it

KIEHL Svizzera SA
St. Dionys-Str. 33
CH-8645 Jona
Tel. +41 (0) 55 / 254 74 74
Fax +41 (0) 55 / 254 74 75
ch@kiehl-group.com



www.kiehl-group.com

Flash diventa Ecolabel ed entra nella famiglia Zero



L'anno che è appena iniziato sarà ricchissimo di novità di prodotto, di sistema e digital che verranno svelate nel corso dei prossimi mesi fino ad arrivare al consueto appuntamento con la fiera Pulire Verona che vedrà Sutter protagonista con uno stand di 128 mq, confermando la stessa posizione per la terza edizione consecutiva. Sutter, infatti, continua ad innovare nel segno della sostenibilità con il rinnovo delle certificazioni Ecolabel all'insegna della plastica riciclata e dell'utilizzo

di olio di palma "mass balance" presentando in gamma quasi 30 prodotti certificati Ecolabel in vari formati e ben 45 CAM con tante riconferme ed alcune new entry.

Tra queste FLASH (Certificato Ecolabel n. IT/020/009), già disponibile alle vendite, è un pulitore rapido ad alta efficacia su inchiostro, pennarelli e macchie di grasso vegetale o minerale. Ideale per tutte le pulizie periodiche e a fondo dove non viene richiesto risciacquo. Profumo floreale-fruttato, delicato e persistente. Contiene materie prime di origine vegetale (ex. Tensioattivi e sapone) derivate dalla lavorazione di olio di cocco. Senza fosfati. Di recente implementazione anche l'apposizione del logo FSC su tutti i cartoni. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale. Il logo di FSC garantisce che il carto-



ne è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite.

#StayTuned

[\[www.sutterprofessional.it\]](http://www.sutterprofessional.it)

Sti: il vapore per molteplici ambiti di utilizzo

STI, azienda leader nel settore della pulizia a vapore, ha un'ampia gamma di macchine, dalle più semplici per l'utilizzo domestico, a quelle più complesse e potenti, per l'uso industriale. Il sistema a vapore STI è un modo sicuro e veloce per pulire e sanificare qualsiasi tipo di superficie. I prodotti dell'azienda sono l'esempio perfetto di pulizia ecologica: normale acqua di rubinetto viene trasformata in un potente strumento di pulizia profonda. Il vapore elimina sporcizia, muffa e altri agenti contaminanti da una varietà di superfici in pochi secondi senza l'ausilio di detergenti. La linea domestica si dimostra essere completa in quanto è formata sia da prodotti solo vapore che prodotti vapore-aspirazio-



ne. I loro utilizzi sono molteplici: dalla disinfezione dei sanitari alla pulizia dei vetri, dalla sgrassatura di forni e piani cottura alla pulizia di tessuti (tende, divani, tappeti, ecc.), dall'aspirazione di liquidi alla stiratura.

La gamma di macchine professionali di STI si divide in due linee: COMBY (prodotti aspirazione-vapore) e GAI-SER (prodotti solo vapore). La gamma professionale vi permetterà di pulire a fondo e sanificare qualsiasi luogo, gli ambiti di utilizzo sono molteplici: dall'industria alimentare a quella meccanica, dalla sanità (ospedali, studi medici, odontoiatrici e veterinari) alla ristorazione, dagli hotel alla pulizia nei trasporti pubblici.

[\[www.stindustry.eu\]](http://www.stindustry.eu)



Saturn, discrezione ed efficienza made in Italy by Orma

Nei locali frequentati dal pubblico quali ristoranti, bar, pasticcerie, panetterie e negozi, il monitoraggio ed

il controllo degli insetti volanti sono di cruciale importanza. Orma presenta la nuova trappola luminosa Saturn, un prodotto dal design curato ed accattivante che ricerca l'estetica unendola alle performance.

Due lampade UV da 15W di potenza

ed un ingombro minimo sono le caratteristiche chiave di Saturn. Ogni dispositivo, installabile a parete sia orizzontalmente che verticalmente, protegge circa cento metri quadri. La cattura dell'infezzante avviene rapidamente grazie ad una piastra collante nascosta alla vista dall'elegante e solida copertura esterna.

50th
Professional
Cleaning Machines
Since 1968

MONOSPAZZOLE ORBITALI O 143 U10-U13

**PRESTAZIONI
PROFESSIONALI
ED ESTREMA FACILITÀ
DI UTILIZZO...
PER AFFRONTARE
OGNI TIPO DI SFIDA!**



ROUND 45 S

La formula economica e semplificata di lavasciuga che garantisce performance e risultati al top!



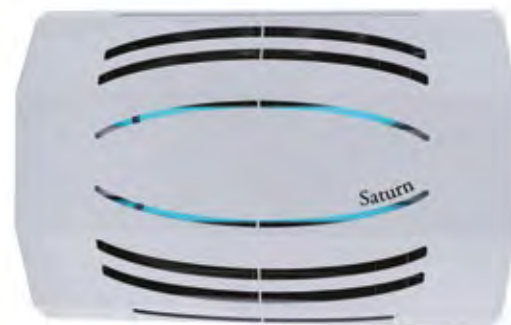
ROLLY

La lavasciuga compatta professionale che stavi aspettando.



POWER WD 80.2 I

Motori di ultima generazione: il massimo in termini di sicurezza, prestazioni e performance.



Costruita per il professionista, Saturn necessita di pochissimo tempo per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. La sostituzione delle lampade ed il cambio delle piastre collanti sono estremamente rapide e comode grazie alla chiusura magnetica, concepita per ottimizzare il lavoro del tecnico operativo. Saturn è conforme alle normative sull'igiene degli alimenti (HACCP), è coperta da due anni di garanzia ed è interamente costruita in Italia.

Superfici piane e linee curve rendono moderno il design della Saturn integrandola perfettamente e con discrezione nei locali pubblici. Orma arricchisce e completa così la sua già ampia gamma di trappole luminose UV made in Italy.

[www.ormatorino.com]

SCOPRI L'INTERA GAMMA PRODOTTI SU WWW.GHIBLIWIRBEL.COM

ghibli & wirbel

Professional Cleaning Machines Since 1968

Ghibli & Wirbel S.p.A.
Via Circonvallazione, 5 - 27020 Dorno PV - Italia
P. +39 0382 848811 - F. +39 0382 84668
M. info@ghibliwirbel.com

A COMPANY GROUP OF RIELLO INDUSTRIES



100% MADE IN ITALY

MK: detergenza di qualità

MK, azienda chimica di Rho (MI) che opera nel settore dei detergenti professionali dal 1963, presenta una linea di detergenti specifici per la pulizia di fondo.

Con questo obiettivo nel laboratorio R&S sono nati MARKA RED'S MK 901 e MARKA RED'S MK 902, detergenti concentrati dall'altissimo potere sgrassante ed emulsionante ottenuto dal un sofisticato mix di tensioattivi specifici e sostanze alcaline.

Entrambi in grado di rimuovere lo sporco grasso anche a concentrazioni di utilizzo molto basse, si differenziano per essere di natura cationica il 901, e di natura anionica il 902, formulati per contrastare efficacemente ogni tipo di grasso di diversa natura: minerale, animale o vegetale.

Entrambi i prodotti si adattano perfettamente sia all'uso manuale che all'impiego in macchine lavasciuga.



Proprio in quest'ultimo campo trova la sua applicazione MARKA RED'S MK ZERO, un prodotto nato per pulire a fondo le superfici con l'impiego di macchine lavasciuga, che grazie alla speciale formula completamente priva di tensioattivi, permette di lavorare in totale assenza di schiuma, che spesso interferisce e rallenta le operazioni di pulizia a macchina. Le sue particolari caratteristiche ne consentono l'uso spray cleaner anche su pannelli a soffitto e in condizioni di superfici

deteriorate. Questa linea è indirizzata verso l'utilizzo di prodotti concentrati ma non pericolosi per l'operatore, garantendo massima efficacia verso gli sporchi più difficili.

MK, azienda certificata ISO 9001, mette al centro della propria filosofia la ricerca della massima qualità formulistica e l'attenzione al cliente attraverso il supporto tecnico e commerciale, per crescere insieme ai propri partner.

[www.marka.biz]

Guanti in lattice o nitrile qual è la giusta scelta?

Troppo spesso gli utilizzatori dei guanti monouso e chi deve deciderne l'acquisto hanno conoscenze molto limitate dei materiali e delle caratteristiche distintive di un guanto rispetto ad un altro.

Innanzitutto i guanti monouso si differenziano tra loro per il materiale di cui sono fatti: lattice, nitrile o vinile sono i materiali principali.

Negli ultimi anni i guanti in vinile stanno vedendo una domanda in costante calo, legata molto probabilmente alla preferenza del mercato per i guanti in materiali più "nobili" quali lattice, materiale storico e naturale dei guanti monouso, e nitrile, la versione sintetica del lattice che sta superando come consumi il lattice stesso.

E' importante ricordare che il lattice è un materiale naturale che si estrae dal-

le piante di *Hevea Brasiliensis* – per questo dette alberi della gomma – del sud est asiatico. Il nitrile invece è la versione "artificiale" del lattice, creata dall'uomo come derivato dal petrolio e impiegato abbondantemente per la produzione degli pneumatici per tutti i tipi di veicoli.

Qual è la differenza tra guanti in lattice e quelli in nitrile? Ad un occhio poco attento è difficile coglierne le differenze. Il lattice, grazie alle sue proprietà intrinseche, conferisce ai guanti monouso una grande elasticità ma come punto a suo sfavore ha le molte proteine vegetali che possono risultare allergizzanti per tanti soggetti sensibili. Il guanti in nitrile invece garantiscono una migliore resistenza agli elementi chimici, una buona resistenza meccanica raggiunta anche grazie ad una continua evoluzione nelle tecnologie produttive che hanno permesso, negli

		
	Lattice	Nitrile
+	Eccellente elasticità	Resistenza chimica polivalente
	Impermeabile e biodegradabile.	Buona resistenza meccanica. Bassa migrazione verso alimenti.
-	Non raccomandato alle persone allergiche al lattice. Scarsa resistenza chimica. Costi materia prima volatili.	Non biodegradabile

anni, di raggiungere spessori sempre minori senza compromettere la resistenza meccanica.

[www.reflexx.com]

Nuovi disinfettanti Kiehl

Anche nel campo dei disinfettanti si è reso necessario un adeguamento che ci vede coinvolti (vedi nuova Normativa biocidi europea).

In risposta alle richieste europee ed italiane, Kiehl ha sviluppato e recentemente inserito nel mercato una linea di disinfettanti con registro PMC, altamente efficaci.

Desgomin detergente e disinfettante battericida liquido concentrato per superfici per uso professionale registrato PMC per la disinfezione di superfici. Privo di aldeide, fenoli e principi attivi metallorganici. Il prodotto è inodore, attivo ed asciuga senza lasciare aloni. Efficace contro batteri gram-positivi e gram-negativi, lieviti, salmonella, listeria e virus con membrana (parzialmente virucida

incluso HIV, HBV, HCV). Sottoposto a certificazione per l'impiego nel settore alimentare.

Desgoquat detergente e disinfettante liquido concentrato per superfici. Battericida, fungicida e virucida. Caratteristiche Prodotto detergente e disinfettante per la disinfezione di superfici registrato PMC, testato EN ed elencato nel IHO. Privo di aldeide, fenoli e principi attivi metallorganici. Detergente inodore, attivo, asciuga senza lasciare aloni. Efficace contro batteri gram-positivi e gram-negativi, lieviti, virus con e senza membrana



(virucida incl. HIV, HBV, HCV, Adeno- e Poliovirus). Sottoposto a certificazione per l'impiego nel settore alimentare.

Desgomin e Desgoquat sono prodotti altamente concentrati da abbinare a strumenti di diluizione, limitando sprechi ed errori di dosaggio.

I sistemi di igiene Kiehl garantiscono massima sicurezza in ogni situazione. Kiehl. La soluzione pulita. Schede tecniche e di sicurezza sono liberamente scaricabili dal sito ufficiale o

attraverso l'App.

[www.kiehl-group.com - www.kiehl-app.com]

Monospazzola orbitale O 143: grandi prestazioni, bassi consumi

La famiglia O 143 di Ghibli & Wirbel è composta da modelli di monospazzola orbitale professionale, innovativa e multifunzionale che rende facile e veloce il lavoro su ogni tipo di superficie. Adatta per trattamenti come lucidatura, deceratura, cristallizzazione, microlevigatura su marmo, cemento, pietre, parquet, cotto e gres.

O 143 è ideale anche per la pulizia di superfici delicate come moquette e tappeti. La testata oscillante si adatta a tutte le superfici e permette di lavorare agevolmente anche su pavimentazioni irregolari riducendo al minimo lo sforzo dell'operatore. Gli accessori disponibili e le ruote antitraccia, poggiate a terra, rendono il lavoro semplice ed efficace. Sfruttando il principio roto-orbitale con oscillazioni ad alta frequenza, O 143 sorprende per le basse vibrazioni e per l'ottima stabilità e manovrabilità. Anche le operazioni di cristallizzazione

con lana d'acciaio risultano veloci, facili e senza sforzo. Il movimento oscillatorio ad alta frequenza (1500 oscillazioni per minuto) e le ruote poggiate a terra permettono ad O 143 di lavorare in modo facile, all'insegna della massima ergonomia e manovrabilità: ideale per trattamenti lunghi e gravosi anche per operatori poco esperti.

La pista di lavoro, operando sempre in piano e grazie al movimento roto-orbitale, permette risultati eccellenti anche su pavimenti irregolari.

Rispetto alle monospazzole tradizionali, l'acqua e il detergente sono distribuiti in maniera uniforme sul pad e sull'area da trattare, garantendo il loro impiego in misura ridotta. Anche i consumi di energia sono limitati grazie al movimento oscillatorio che esercita una minore pressione sul pad. Un sistema di soluzioni tecniche che garantiscono stabilità (telaio robusto e compatto, ruote antitraccia di grande diametro poggiate a terra) e facilità d'utilizzo (maniglione ergonomico e sistema di bloccaggio della testata optional, per la massima comodità in fase di trasporto).

[www.ghibliwirbel.com]



DEO DUE: l'unico BiFase che profuma 2 volte di più!

Efficace, persistente, iperattivo, potente, innovativo, pratico, dinamico, intuitivo, funzionale, energico, sicuro, ipoallergenico, stupefacente, inebriante. Potremmo sbizzarrirci all'infinito cercando tutti gli aggettivi in grado di descrivere l'eccellenza di un prodotto come DEO DUE. Noi preferiamo racchiudere le sue caratteristiche distintive in tre parole: unico, bifase, persistente! ChimiClean dopo anni di studi e ricerche ha saputo realizzare l'unico profumatore bifase che con la sua formula innovativa e all'avanguardia ga-



rantisce 3 giorni di persistenza. Il mercato della detergenza professionale è ricco di prodotti deodoranti che durano solo poche ore e che tendono a coprire gli odori già presenti in un ambiente creando spesso un mix non molto piacevole. DEO DUE, con la sua fase neutralizzante, prima elimina totalmente i cattivi odori e poi introduce una fragranza intensa ed avvolgente evitando spiacevoli combinazioni. L'eccellente fissativo inoltre assicura, con un solo spruzzo, una persistenza della profumazione

in un ambiente per ben tre giorni. Ecco perchè DEO DUE è unico nel suo genere: per le pregiate materie prime, per le fragranze uniche nate dall'ori-



ginale applicazione dei metodi ed i segreti della profumeria alcolica al ramo dei profumatori, per l'assenza di sostanze nocive e di "Volatile Organic Compounds" (V.O.C.) e per la sua performance di lunga durata. DEO DUE è l'unico profumatore BiFase primo in Italia per efficacia!

[www.chimiclean.it]

53
GSA
GENNAIO
2019

L'impegno ambientale è un impegno quotidiano

Falpi è impegnata da tantissimi anni sul fronte ambientale perché ha sempre creduto che produrre nel rispetto dell'ambiente sia l'unica strada da percorrere per preservare il nostro pianeta e le risorse che esso ci offre. A testimonianza di ciò Falpi non solo è certificata ISO 14001, ma si impegna da anni a fornire al mercato prodotti Eco-Friendly con etichette di prodotto riconosciute dalla Comunità Europea; vanta, infatti, 160 referenze Ecolabel e 67 carrelli EPD (Environmental Product Declaration). I carrelli KUBI, a seguito di un lungo studio, possono riportare da poco l'etichetta EPD, che ne attesta la loro totale riciclabilità e ne certifica, quindi, il ridottissimo impatto ambientale. La gamma di carrelli KUBI, presentata a Verona 2017, è l'ennesima prova che per Falpi l'impegno ambientale non è mai uno scopo raggiunto, ma un impegno quotidiano fatto sempre di nuove sfide da affrontare e di nuovi traguardi da raggiungere. Questo è lo spirito, la filosofia, il modo di operare e di produrre di Falpi ed è un atteggiamento ritenuto semplicemente un dovere.

[www.falpi.com]



“E’ + FORTE”: nuovo brand per i dealers

Idee chiare, obiettivi lungimiranti e crescita intelligente: sono questi i capisaldi della nuova strategia per E’+FORTE. Dopo aver acquisito un’e-

sperienza solidissima nella produzione di detergenti e soluzioni professionali ora si punta a sostenere la rete rivenditori. Un progetto ambizioso per l’azienda emiliana che ha i numeri per portarlo a termine. A parlarne è Daniele Carboni, alla testa di uno staff di sei specialisti affiatati e motivati a perseguire un unico obiettivo: sviluppare e promuovere, da nord a sud, il nuovo marchio “E’ + FORTE” pensato proprio per i dealers che credono nel progetto Firma e nella possibilità di svilupparsi e crescere nei rispettivi territori. “Firma, in questo modo, porterà ai dealers la propria filosofia di qualità e rispetto per l’uomo e per l’ambiente”. Un brand, insomma, nato proprio con lo scopo di tutelare la rete dei dealers, salvaguardarne il ruolo e la sua attività sul territorio, mantenendo intatta la qualità di un partner come Firma. “Per sostenere lo sviluppo e la distribuzione ci siamo dotati di ulteriori linee di confezionamento in ottica di “Industria 4.0”. La nuova



gamma, destinata ad arricchirsi progressivamente, partirà naturalmente dalla base dell’esperienza Firma ma non proporrà assolutamente prodotti-clone. Anche su questo versante ci stiamo strutturando, lavorando moltissimo sull’innovazione di prodotto, sulla sicurezza e sul green, anche grazie all’inserimento in squadra di una specialista”.

[www.epiuforte.eu]

1° Italian EU Ecolabel Laundry System

La sostenibilità di un sistema di lavaggio per lavanderie professionali va valutata sotto diversi aspetti, tra cui l’impatto ambientale del processo e dei prodotti utilizzati, l’efficienza

di lavaggio ottenuta, nonché l’impatto sui materiali dei tessuti trattati. Un sistema di valutazione comprensivo di questi aspetti è quello dell’Ecolabel UE, che tiene in conto anche la sicurezza per l’utente nonché l’assenza di sostanze considerate problematiche. Con i tradizionali detersivi universali in polvere o liquidi il rendimento è limitato dal componente che viene consumato maggiormente, mentre un sistema di lavaggio multicomponente permette di definire controllare e il dosaggio di ogni componente in base alle reali esigenze. Per i detersivi industriali, HYGAN ha ottenuto la prima certificazione italiana Ecolabel UE (n° registrazione 039/003/IT) per il suo sistema di lavaggio multicomponente nella linea ECORAIN con i prodotti ECOLAUNDRY 1 ALKALI, ECOLAUNDRY 2 TENSID, ECOLAUNDRY 5 OXY BLEACH ed ECOLAUNDRY 4 SOFT NEUTRALIZER. Tutti i componenti sono stati sviluppati con cura in laboratorio, testati approfonditamente sotto condizioni controllate e finalmente verificati nella loro efficacia attraverso test sul campo – il tutto coniugando ottime prestazioni di lavaggio a temperature ridotte con bassi dosaggi, una bassa esposizione dell’operatore, l’assenza di profumi allergizzanti ed un basso impatto ambientale.

[www.hyganeu]





Odori sgradevoli?

ITIDOR li neutralizza
al primo spruzzo,
lasciando nell'ambiente
una piacevole fragranza



Efficace
anche
su ogni
superficie
tessile

Concept: Dimensione Pulito

Detergenti e prodotti di manutenzione per tutti gli ambienti



ITIDET Srl

Sede Operativa

Terza Zona Artigianale - Loc. Colonia Elisabetta - Lotto 20
01016 Tarquinia (VT) - Tel./Fax +39 0766 856398

Sede Legale

Corso Centocelle, 18 - 00053 Civitavecchia (RM)
segreteria@itidet.it - www.itidet.it



5-6 marzo 2019

NH Centro Congressi
Milanofiori, Milano, Italia

La pulizia domestica ed industriale
tra innovazione e regolamentazione

Trova la tua formula perfetta!

Ad H3i i visitatori troveranno molte risposte alle sfide legate allo sviluppo di prodotti innovativi per la pulizia domestica, industriale ed istituzionale. L'innovazione è sempre più l'aspetto dominante nel cleaning e lo sviluppo del prodotto guarda sempre più a "ciò di cui il mercato ha bisogno" piuttosto che a "cosa possiamo produrre?". La scienza del settore, le tecnologie di formulazione e trasformazione si mettono quindi in gioco per realizzare ingredienti ad alta efficacia ed alte prestazioni che consentano ai fornitori di "creare" un reale beneficio all'utilizzatore.

Nel corso dei due giorni dell'evento i visitatori potranno beneficiare di un programma ricco di contenuti che affronterà le sempre più stringenti problematiche normative, commerciali, marketing oltre che tecnologiche, mentre l'area espositiva porterà i visitatori a diretto contatto con l'offerta del mercato in termini di prodotti, tecnologie e servizi.

Tutto questo è permesso dalla "formula H3i", una combinazione di conferenza, seminari tecnici, presentazioni di fornitori, in breve: l'innovazione a portata di mano!

per maggiori informazioni
www.h3i.eu

Esposizione & Conferenza

Con il supporto di:



Media Partner:



Organizzato da:

